



PITAGÓRA  
8 SpA

B i l a n c i o   a l   3 1   d i c e m b r e   2 0 1 0



# SOMMARIO

- 5) CARICHE SOCIALI
- 7) CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA  
ORDINARIA
- 9) RELAZIONE SULLA GESTIONE
- 35) BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010
- 41) NOTA INTEGRATIVA
- 89) RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
- 95) DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA  
DEL 09 MAGGIO 2010
- 98) RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



# CARICHE SOCIALI

---

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

<b>Presidente</b>	ALBERTO BANFI
<b>Amministratore Delegato</b>	MASSIMO SANSON
<b>Consigliere</b>	PAOLO BENGHI
<b>Consigliere</b>	FRANCESCO DI CARLO
<b>Consigliere</b>	FABRIZIO MEDEA
<b>Consigliere</b>	GIOVANNI PIPI
<b>Consigliere</b>	ROBERTO SAVIANE

---

## COLLEGIO SINDACALE

---

<b>Presidente</b>	ROBERTO SPADA
<b>Sindaco</b>	VALENTINA LAMANNA
<b>Sindaco</b>	ROBERTO PANERO



# **CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

## **16° ESERCIZIO**

### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;









Signori Azionisti,

Pitagora S.p.A., nel corso del 2010, seppur alla luce di una generale crisi del Paese e del settore, ha mantenuto la propria quota di mercato rafforzando la propria struttura interna ed implementando la propria rete commerciale, nonché i rapporti sinergici.

## **Il mercato di riferimento in Italia e in Europa**

La crisi finanziaria internazionale, scoppiata oramai più di tre anni fa, è stata per profondità e ampiezza la più grave della storia recente.

La ripresa è fragile e disomogenea: vigorosa nelle economie emergenti, lenta nelle economie avanzate dove, in molti casi, nonostante il forte stimolo monetario e fiscale, il PIL è ancora nettamente al di sotto dei livelli antecedenti la crisi.

Anche nel 2010 gli operatori hanno continuato a confrontarsi con la prudenza al ricorso del credito da parte delle famiglie, stante il perdurare dell'incertezza dei mercati finanziari.

Le piazze finanziarie, tuttavia, si sono sostanzialmente riportate ai livelli antecedenti il noto fallimento dell'istituto Lehman Brothers, grazie ai primi risultati dei piani pubblici di rilancio e all'andamento incoraggiante delle imprese.

Le tensioni sui mercati finanziari internazionali sono state meno accentuate nonostante la grave crisi che ha colpito la Grecia e l'Irlanda (che hanno usufruito degli aiuti finanziari messi a disposizione dalla Comunità Europea) e la preoccupante situazione del debito pubblico di altri stati EU (Portogallo e Spagna).

La restrizione del credito bancario si è fatta meno intensa, seppur inferiore alle attese, stante anche un leggero incremento della fiducia fra gli attori del mercato interbancario.

Il persistere di tale incerto contesto, non solo a livello nazionale ma anche europeo, non ha evidentemente contribuito all'immediata ripresa dei consumi.

A quasi due anni di distanza dall'apice della crisi finanziaria, infatti, continuano a persistere le difficoltà dell'economia, con inevitabili risvolti di debolezza del mercato del credito alle famiglie, che già nel corso del biennio 2008/2009 aveva evidenziato segnali di preoccupante rallentamento.

Sia la propensione al consumo, sia quella all'indebitamento delle famiglie italiane, sono ancora condizionate dalla crisi dell'intero sistema finanziario internazionale.

Il mercato del lavoro è stato caratterizzato da un notevole utilizzo da parte delle imprese della Cassa di integrazione ordinaria e straordinaria; quest'ultima sarà difficilmente rinnovata nel corso del 2011, condizionando ulteriormente il bilancio dei consumatori.

L'economia reale ha visto alcuni timidi segnali di ripresa ma assai inferiori alle attese in quanto il PIL 2010 pari a 1,2% è ancora nettamente al di sotto dei livelli antecedenti la crisi (Fonte ISTAT).

Al contrario l'inflazione media del 2010 rilevata dall'ISTAT è stata pari all'1,5%, rispetto allo 0,8% del 2009.

In tale contesto, il ricorso al credito al consumo da parte delle famiglie italiane è stato pertanto assai cauto mostrando una maggiore attenzione alla qualità più che alla quantità.

Solo le vendite collegate al settore non alimentare (elettrodomestici e alta tecnologia) fanno

registrare un dato positivo (+0,2%) al contrario del settore alimentare (-0,3%) che risente della deflazione dei prezzi causata dalle forti pressioni promozionali effettuate dalla grande distribuzione.

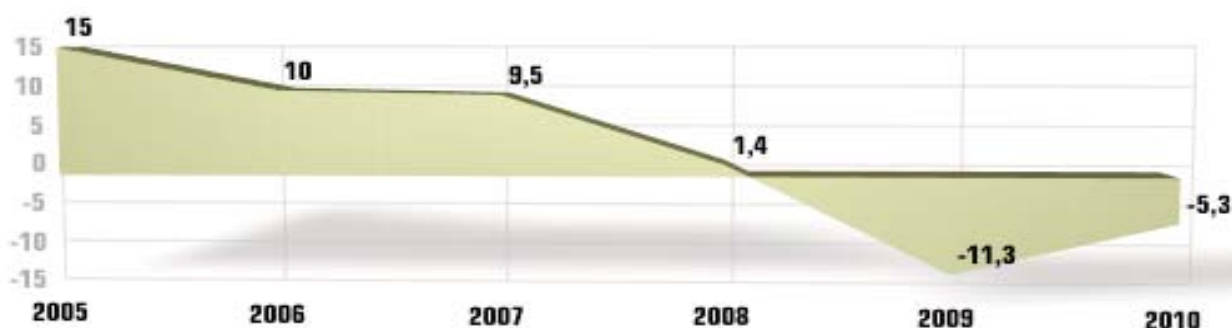
### Il mercato del credito al consumo

I dati emergenti dall'Osservatorio sul credito al dettaglio realizzato da Assofin, Crif e Prometeia confermano un quadro complessivamente ancora incerto e fragile del mercato del credito alle famiglie.

L'attività di credito al consumo delle Associate Assofin ha chiuso il 2010 con un valore finanziato complessivo di 52,4 miliardi di euro, ancora in calo rispetto a fine 2009 (-5,3%) seppur in lieve miglioramento rispetto al -11,3% registrato a fine 2009).

### MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

mercato Italia - variazione percentuale su anno precedente - fonte Osservatorio Assofin

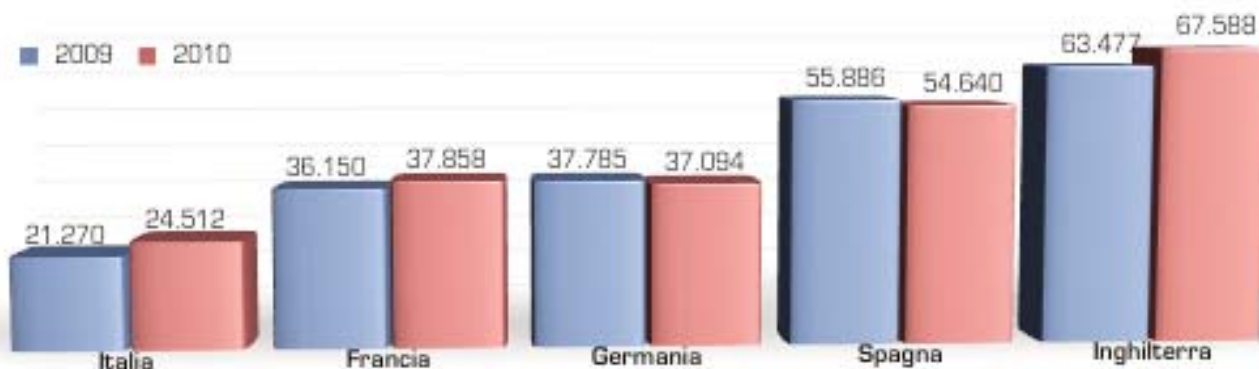


Un'ulteriore conferma della scarsa propensione all'indebitamento delle famiglie italiane, che nel corso del 2010 ha raggiunto una quota di 610,40 miliardi di euro, si evidenzia anche nel confronto con il Pil nazionale incidendo per il 39,30%.

Tale dato è ancor più evidente se raffrontato con l'ambito europeo; secondo un'analisi elaborata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, in Italia, in termini di indebitamento per famiglia, l'importo medio stimato nel 2010 è di circa 24.512,00 euro, contro i 37.094,00 euro dei tedeschi, i 37.858,00 euro registrati in Francia, i 54.640,00 euro degli spagnoli e i 67.588,00 euro degli inglesi.

### INDEBITAMENTO MEDIO PER FAMIGLIA

confronto mercato Italia e altri paesi europei - in euro - fonte CGIA Mestre



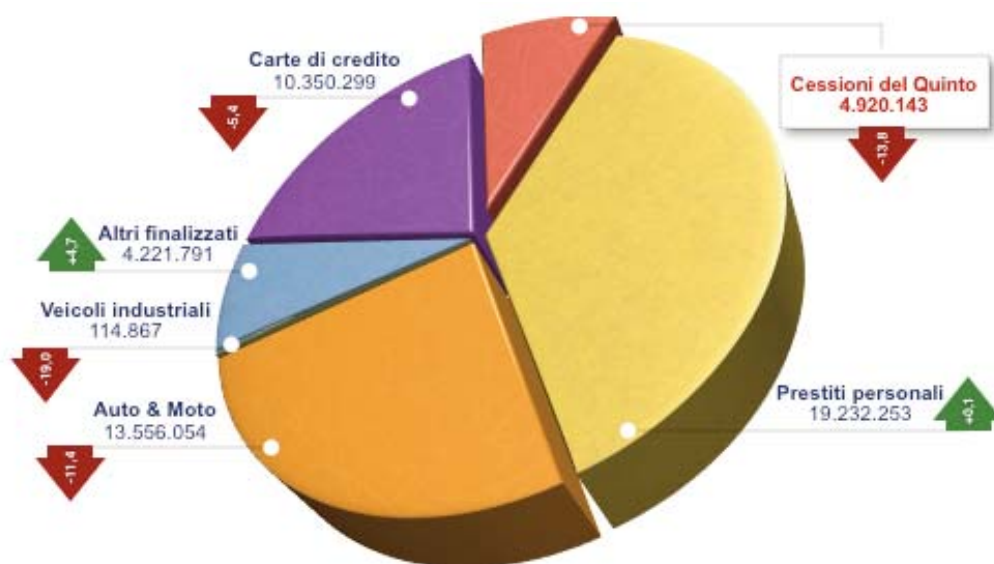
Dall'analisi di dettaglio del settore del credito al consumo, si evidenzia un'ulteriore flessione nel settore del credito finalizzato, in particolare per l'acquisto di veicoli industriali, con un calo del 19% (seppur di minor entità rispetto al -35,8% del 2009) e di autoveicoli e motocicli, che evidenziano una decrescita del 11,4% (rispetto al -16,7% nell'anno 2009).

Altrettanto dicasi per la variazione percentuale del prodotto "carte di credito", pari a -5,4%, in peggioramento rispetto al dato registrato nell'anno precedente (-0,6%).

In controtendenza rispetto ai risultati dell'anno 2009, la categoria "altri prestiti finalizzati" (elettrodomestici/elettronica, arredamento, ciclomotori e altri beni) e i prestiti personali che fanno registrare rispettivamente un incremento del 4,7% e del 0,1% (-16,9% e -13,9% del 2009).

### MERCATO CREDITO AL CONSUMO ITALIA

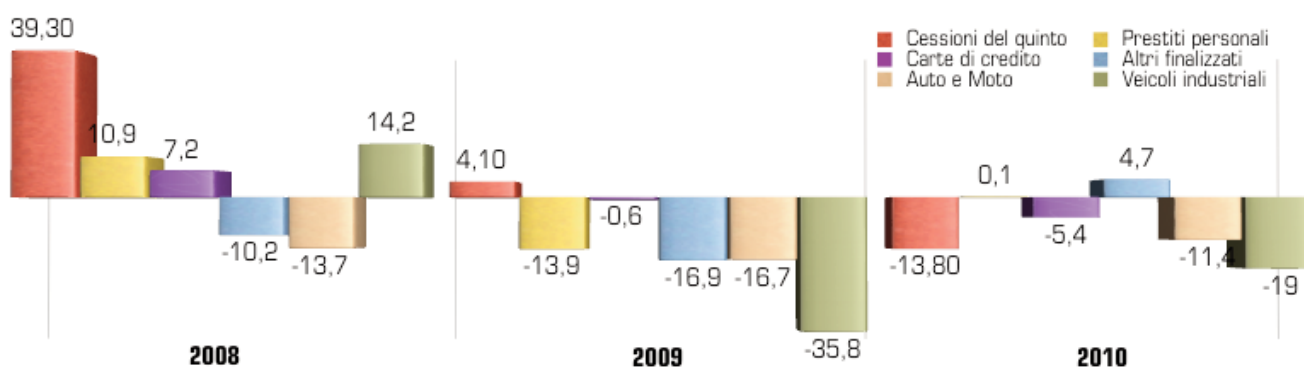
volumi per famiglia di prodotto - fonte Osservatorio Assofin - in migliaia di euro



Tutti i comparti del credito al consumo, ad eccezione della cessione del quinto, avevano già registrato una forte riduzione nel biennio 2008/2009. Solamente nel corso del 2010, la cessione del quinto fa registrare un dato negativo.

### VARIAZIONE MERCATO CGS E CREDITO AL CONSUMO

in percentuale rispetto all'anno precedente, per famiglia di prodotto - fonte Osservatorio Assofin



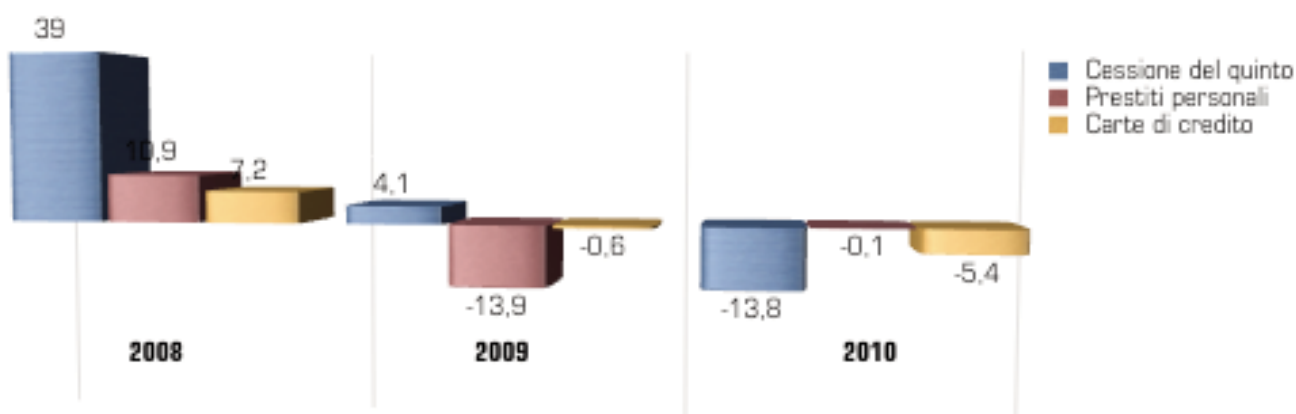
### Il mercato della cessione del quinto in Italia

Nell'ambito del credito al consumo, le operazioni finanziate attraverso la cessione del quinto, prodotto in cui opera la Società, hanno subito un'ulteriore forte decelerazione dei volumi erogati (4.920 milioni euro contro i 5.617 milioni di euro dell'anno precedente), facendo registrare per la prima volta un dato peggiore del mercato (-13,85% rispetto al -5,3%).

Tale andamento negativo è giustificato dalla circostanza che gli altri settori avevano subito una forte perdita già nel biennio passato, al contrario della cessione del quinto che ancora nel 2009 aveva registrato un incremento del 4,1%.

### ANDAMENTO CGS/CARTE DI CREDITO E PRESTITI PERSONALI

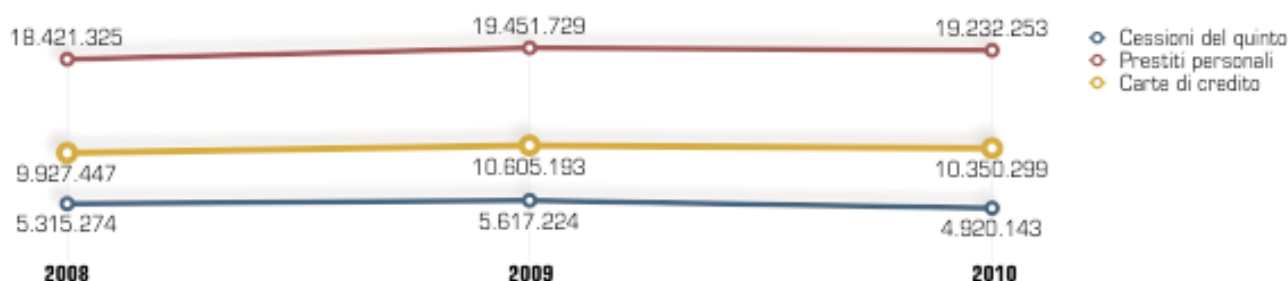
2008-2010 in valore percentuale - Fonte Osservatorio Assofin



Il confronto tra la cessione del quinto con altri prodotti del credito al consumo non finalizzati, quali prestiti personali e carte di credito, è ancor più significativo analizzando i rispettivi volumi.

### VOLUMI MERCATO CREDITO AL CONSUMO 2008/2010

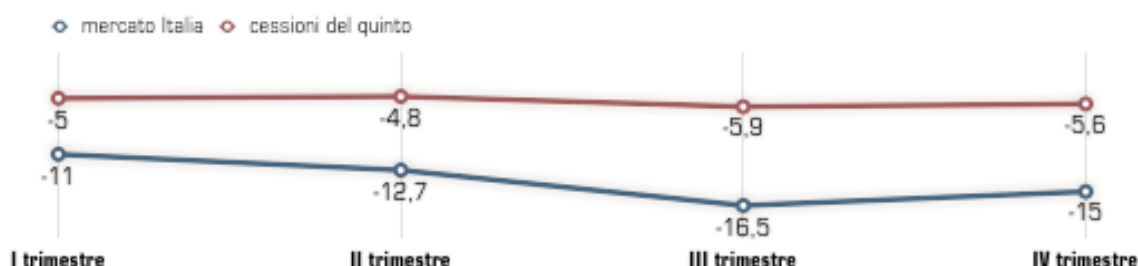
focus su Prestiti personali, Carte di Credito e Cessioni del Quinto - Fonte Osservatorio Assofin



Analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale (rispetto ai corrispondenti trimestri dell'anno precedente) del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, emerge un peggioramento nel corso dell'anno (- 11% I trimestre, -12,7% II semestre e -16,5% III trimestre, - 15% IV trimestre).

## TREND DI MERCATO CQS/CREDITO AL CONSUMO

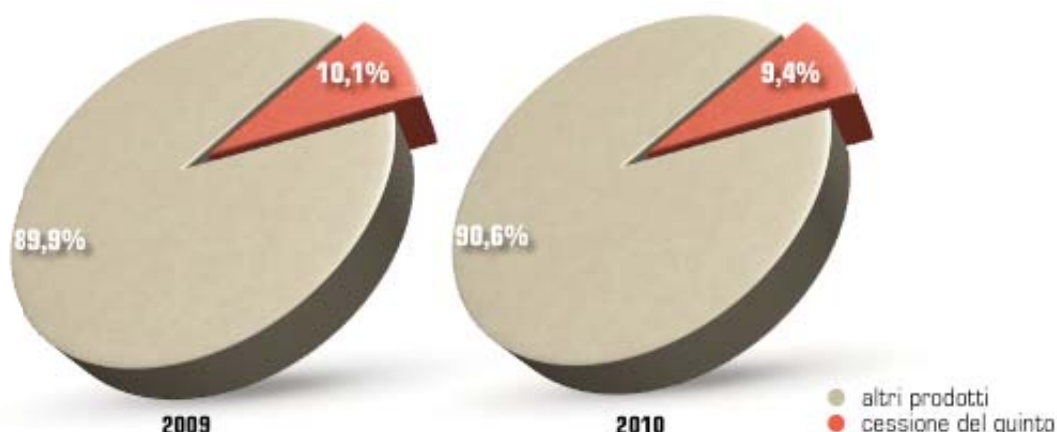
variazione percentuale sull'anno precedente - fonte Osservatorio Assofin



Dall'analisi di dettaglio, il comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, rappresenta il 9,4% dell'attività delle Associate Assofin, così ripartito: 3,7% dipendenti pubblici, 2,4% dipendenti privati, 3,4% pensionati.

## QUOTA DI MERCATO CESSIONE DEL QUINTO

comparazione 2009/2010 - fonte Osservatorio Assofin



Occorre evidenziare che il dato consuntivo di fine anno, pari a -13,8%, evidenzia una rivelante diminuzione (-28,2%) rispetto al 2009 del comparto dei finanziamenti a favore dei privati, mentre i finanziamenti erogati ai dipendenti pubblici e pensionati registrano rispettivamente un decremento del -8,4% e del -6,3%.

In relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2010, quelli a favore dei pensionati rappresentano il 36,06%, contro il 63,94% dei finanziamenti contro cessione della retribuzione di dipendenti pubblici (25,06%) e privati (38,88%).

La contrazione dei finanziamenti a favore dei privati è stata, tra l'altro, condizionata dalla crisi del mercato del lavoro (notevole utilizzo della Cassa integrazione ordinaria e straordinaria e crescita esponenziale dei fallimenti delle aziende), nonché dalle restrizioni dei criteri assuntivi apportate dalle Compagnie di Assicurazione.

E' opportuno sottolineare come il comparto dei privati richiede agli operatori del settore una

specifica e particolare expertise che da sempre ha caratterizzato il core business di Pitagora.

## MERCATO ITALIA DIPENDENTI/PENSIONATI

in valore percentuale - triennio 2008/2010 - fonte Osservatorio Assofin



### Linee guida strategiche della Società

Nel corso del 2010, la Società ha confermato i propri orientamenti volti al consolidamento ed alla ricerca di una sempre maggiore efficienza dell'organizzazione aziendale, nonché al rafforzamento del proprio sistema dei controlli interni, orientato alla diffusione della c.d. "cultura del controllo".

Le linee guida delle iniziative che Pitagora s.p.a. intende perseguire sono:

1. il consolidamento e l'adeguata strutturazione dell'organizzazione aziendale;
2. l'implementazione del proprio sistema dei controlli interni;
3. l'implementazione della rete commerciale finalizzata alla crescita capillare e alla prossimità territoriale;
4. l'incremento e diversificazione delle sinergie bancarie ma anche delle società di credito al consumo;
5. la diversificazione del funding;
6. la ricerca di nuovi accordi assicurativi e rapporti con la Compagnie di assicurazione specializzate.

### Linee di azione e iniziative dell'esercizio

In un contesto di mercato caratterizzato negli anni precedenti da una notevole frammentazione tra gli operatori, si è assistito ad una prima fase di transizione (contraddistinta da un'attività di regolamentazione da parte degli Organi di Vigilanza e dalla competizione tra gli operatori del mercato) e una successiva fase di selezione, ancora in corso, tra i players del mercato.

A sostegno di tale assunto, la quota di mercato rappresentata dai primi 10 operatori è passata dal 64% del 2005 al 77% del 2010. Il dato è ancora più significativo considerando i primi 7 operatori che rappresentano il 62% del mercato.

Alla luce infine degli interventi normativi e regolamentari nonché degli sviluppi del mercato, si è assistito a processi di riorganizzazione degli operatori che porteranno, nel medio termine, ad una successiva fase di concentrazione.



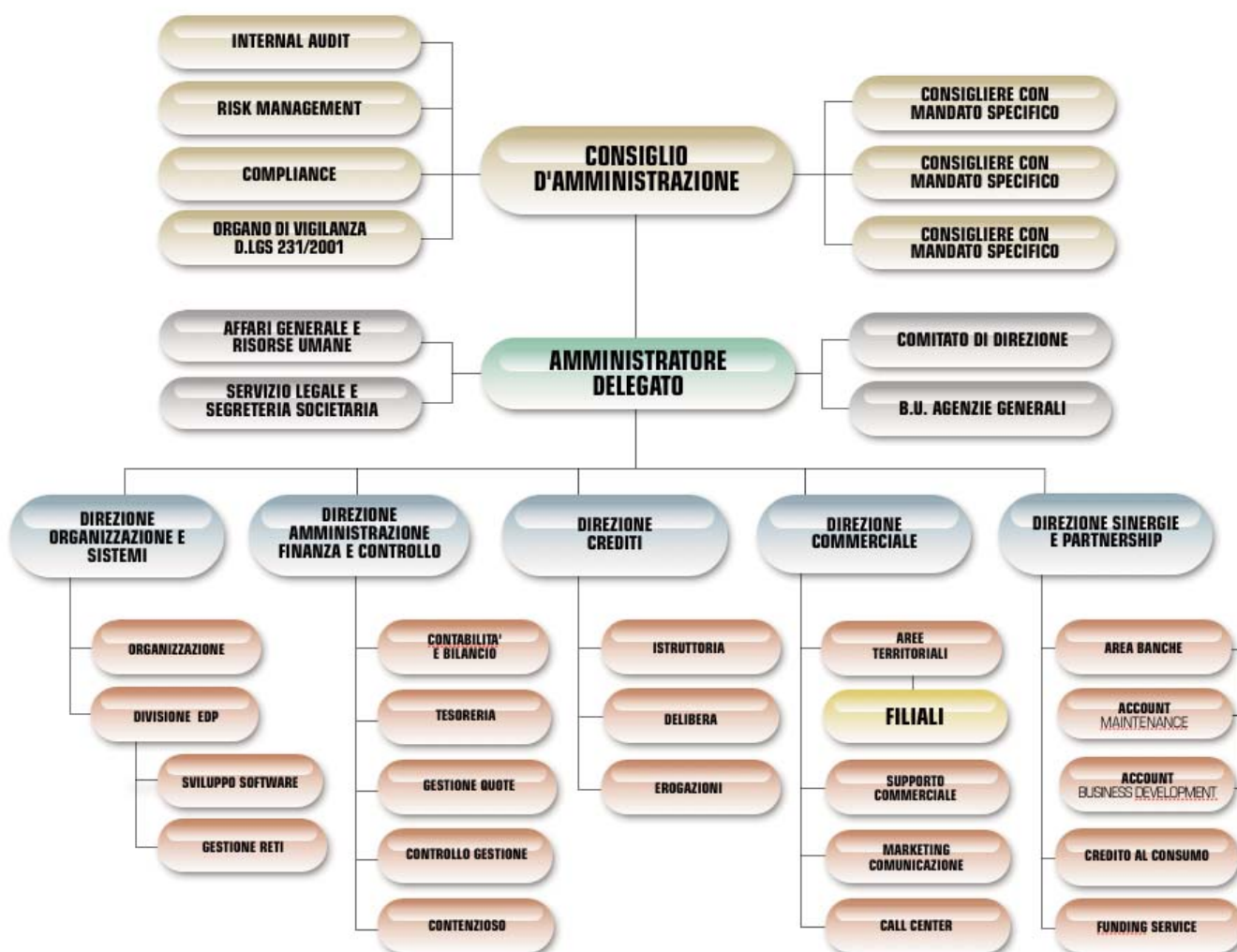
In tale scenario di mercato, che ha visto mutare negli ultimi anni sia le proprie regole sia i propri attori, il mantenimento delle linee strategiche è quanto mai necessario e opportuno.

Alla luce di quanto sopra riportato, il 2010 è stato per Pitagora un anno di consolidamento dal punto di vista complessivo, non solo per aver assistito al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel 2010 in termini di crescita dimensionale, ma anche di redditività e di realizzazione di un progetto di crescita strutturale e culturale, orientato all'etica del controllo.

### 1. Struttura aziendale

L'organizzazione aziendale ha visto nel 2010 il consolidamento della struttura suddivisa in cinque Direzioni (Direzione Crediti, Commerciale, Amministrazione, Finanza e Controllo, Organizzazione e Sistemi e Sinergie & Partnership).

#### ORGANIGRAMMA SOCIETARIO 2010



Il Comitato di Direzione ha rappresentato un punto di riferimento per la Società svolgendo una preziosa attività d'indirizzo e coordinamento per tutta la struttura aziendale.

Oltre alle funzioni già in staff al Consiglio di Amministrazione (Internal Audit, Compliance e Organo di Vigilanza 231) è stata inoltre istituita la funzione di Risk Management, affidata in outsourcing alla società Quantyx Advisors S.r.l.

All'interno della Direzione Commerciale la funzione "Supporto di rete", istituita già nel corso del 2009, ha perseguito l'obiettivo di garantire il corretto espletamento delle funzioni di filiale, in ottemperanza alla normativa esterna e alle disposizioni aziendali in ogni ambito diffuse, rappresentando un punto di riferimento anche nei confronti dei rapporti con la clientela.

Pitagora ha inoltre provveduto, nel mese di giugno 2010, al trasferimento della propria sede sociale presso gli uffici più funzionali di Corso Marconi 10, Torino, investendo nell'ampliamento della propria struttura.

## 2. Sistemi dei controlli interni

Nell'ambito dei controlli, la Società ha confermato le linee guida adottate negli ultimi anni, con l'intento di creare e rafforzare la c.d. "cultura del controllo" all'interno di tutti gli ambiti aziendali.

A tal proposito, la nostra Società ha conferito alla società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A l'incarico di procedere alla verifica complessiva del Sistema dei Controlli Interni (SCI) e dell'Edp Audit e alla società Ablà S.r.l. l'incarico di procedere all'efficientamento aziendale.

Il primo progetto si è concretizzato nella revisione del Sistema dei Controlli Interni c.d. "S.C.I."

Ernst & Young, dopo un'attenta analisi del Sistema dei Controlli Interni aziendale in essere, ha presentato alla disamina del Consiglio di Amministrazione i punti salienti dell'attività svolta ovvero:

- i) l'analisi e i risultati delle attività svolte di "Risk and Control Assessment", in cui sono evidenziate le principali aree di intervento e di miglioramento della Società;
- ii) i documenti relativi al nuovo assetto regolamentare attuato concernono il Progetto di Corporate Governance, il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni, il Regolamento dei Flussi Informativi ed il Regolamento del Servizio Internal Audit.

All'esito dell'attività di Risk & Control Assessment è stato inoltre rilevato una sostanziale adeguatezza dei controlli interni in essere indicando, tuttavia, i possibili interventi di mitigazione della rischiosità operativa (Master plan) con specifica indicazione delle strutture coinvolte e dei tempi di realizzazione.

In particolare, si sottolinea come il Progetto di Corporate Governance (disciplina del ruolo e del funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale) ed il Regolamento del Sistema dei controlli interni (architettura ed i principi generali per la gestione del S.C.I. della Società) vadano ad implementare – così come richiesto dall'Organo di Vigilanza – "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati".

Il secondo progetto ha riguardato l'affidamento alla società Ablà s.r.l. dell'incarico di procedere alla

revisione dei Processi e dei Sistemi Informativi, con lo specifico obiettivo di ottimizzare ed efficientare i processi aziendali e di controllo interno esistenti, con miglioramento organizzativo e relativa riduzione dei costi.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la dettagliata analisi di assessment presentata dai consulenti, nonché i contenuti del Progetto di Miglioramento organizzativo proposto che mira a:

- (i) aumentare il livello di automazione e di copertura funzionale rispetto ai processi per diminuire la componente manuale e ottenere notevoli benefici di efficienza;
- (ii) integrare tra loro in maniera organizzata tutte le componenti del sistema informativo;
- (iii) orchestrare le varie attività del processo operativo attraverso una nuova piattaforma applicativa orientata al workflow, ovvero il flusso di lavoro.

L'approccio metodologico che si propone, privilegia interventi graduali e incrementali, al fine di preservare il know-how, ridurre gli impatti organizzativi e contenere i rischi del cambiamento.

Con riferimento alle altre funzioni di controllo, Pitagora - oltre a mantenere l'Organismo di Vigilanza quale organo di controllo a tutela della Società per la prevenzione dei reati di cui al D.lgs. n. 231/2001- ha ampliato e rafforzato il Servizio di Internal Audit attraverso l'inserimento di una figura con esperienza pluriennale nonché ulteriori nuove risorse.

Nel 2010 si è assistito al rafforzamento della struttura centrale della Società con l'istituzione della funzione di Risk Management, svolta in outsourcing da Quanyx Advisors S.r.l., società specializzata in tale ambito.

Le attività che verranno svolte dall'outsourcer concernono la predisposizione della normativa interna (piano degli interventi e relativa reportistica agli organi competenti) e pianificazione dell'intero processo ICAAP nonché il relativo Resoconto annuale.

Nell'ambito dei controlli, inoltre, la funzione di Compliance, svolta da un responsabile interno in co-sourcing con la società di consulenza Ernst & Young, ha effettuato le proprie attività sulla base del Piano degli interventi previsti per il 2010 avente ad oggetto: la redazione di pareri di conformità/analisi di impatto, costante consulenza ed aggiornamento in relazione alle evoluzioni normative in materia di antiriciclaggio, ISVAP e trasparenza nei confronti della clientela.

### **3. Implementazione Rete commerciale**

Il rafforzamento aziendale ha favorito altresì il consolidamento della rete di vendita in termini di presenza sul territorio della Società, con l'apertura di sette nuovi sportelli (Imperia, Mantova, Modena, Olbia, Ragusa, Treviso e Monza).

La politica della Società è quindi proseguita in linea con il tradizionale orientamento volto all'estensione della rete distributiva diretta, con l'obiettivo di offrire un servizio sempre più capillare nei confronti della clientela diretta ovvero acquisita attraverso gli accordi sottoscritti con i partner sinergici.

L'obiettivo della Società è rivolto al potenziamento della propria rete distributiva non solo in termini numerici, ma anche di professionalità.

È proseguita nel corso di tutto l'anno l'attività formativa delle nuove risorse commerciali, attraverso 6 sessioni organizzate all'interno della struttura, di cui 3 a favore di nuovi collaboratori e dipendenti, e 2 di aggiornamento a favore di capi area e responsabili di filiale ed 1 di aggiornamento normativo a favore di tutta la rete di vendita e ai dipendenti di back office.

Sono stati dunque oggetto di formazione 397 agenti e 43 dipendenti.

Pitagora ha previsto e realizzato specifici corsi formativi in materia di privacy, antiriciclaggio, intermediazione assicurativa e trasparenza bancaria e finanziaria, non solo nei confronti dei neo agenti ma anche, con cadenza periodica, dei collaboratori e dei dipendenti della Società.

In particolare, per ottemperare al disposto del Regolamento 5/2006 emanato da Isvap nei confronti degli intermediari assicurativi, sono stati oggetto di formazione, con tecniche di comunicazione a distanza, n. 214 agenti.

La Società ha complessivamente erogato, direttamente in aula, circa 1000 ore di formazione alla propria struttura, oltre quella fornita a distanza dalle associazioni di categoria.

L'obiettivo che si pone la Società è quella di consentire un maggior accesso al credito alle famiglie tale da generare un loro effettivo aumento del benessere fornendo comunque ad esse tutti gli elementi per una scelta consapevole, attraverso una reale e piena conoscenza della struttura dell'operazione e dei suoi costi.

## COPERTURA TERRITORIALE PUNTI VENDITA

in rosso le aperture 2010



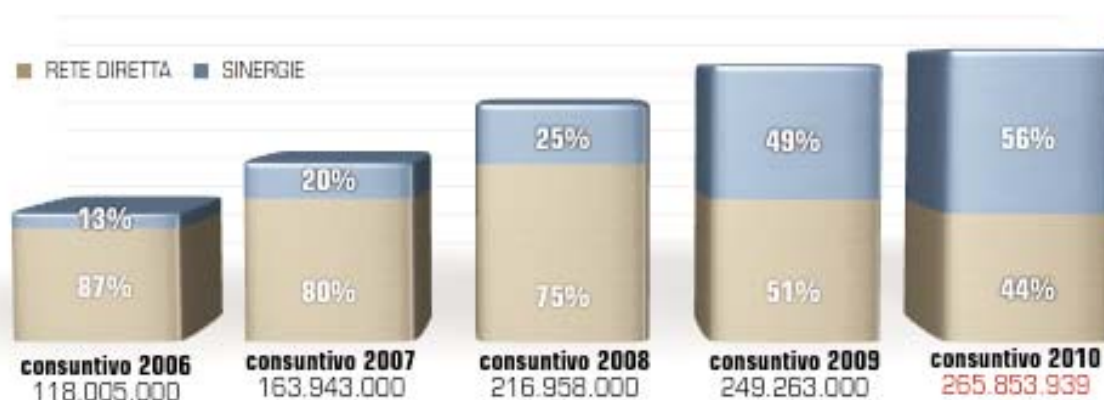
### 4. Incremento e diversificazione delle Sinergie

In termini di strategia commerciale, accanto alla sostanziale stabilità del canale di business tradizionale, si è registrato un ulteriore forte incremento dei rapporti sinergici sviluppati dalla nostra Società con Istituti di Credito e con Società di Credito al Consumo, con i quali sussistono tradizionali relazioni o con cui si sono nel corso dell'anno avviati nuovi progetti.

Nel corso del 2010, è stata pertanto istituita una specifica direzione denominata “Sinergie & Partnership”, le cui risorse sono dedicate allo sviluppo e mantenimento dei rapporti con le banche e le società di credito al consumo.

Nel dettaglio dei risultati ottenuti nel corso del 2010, le segnalazioni ricevute dal mondo bancario e dalle società di credito al consumo – che riteniamo destinate a crescere nel futuro grazie ai continui sforzi profusi da Pitagora nel consolidamento dei rapporti in essere e alla conclusione di nuovi accordi con banche ed enti finanziari- rappresentano oltre il 56,00% (pari ad un incremento del 16,16% rispetto all’anno 2009 in termini di volumi espressi).

#### VOLUME D’AFFARI SUDDIVISO IN TRADIZIONALE E SINERGIE 2006/2010



Lo sviluppo del canale sinergico è stato possibile grazie alle caratteristiche del modello di business adottato da Pitagora, nonché all’implementazione dei processi informatici tra i partner commerciali e Pitagora, attuata attraverso l’interazione automatica del flusso dei nominativi segnalati.

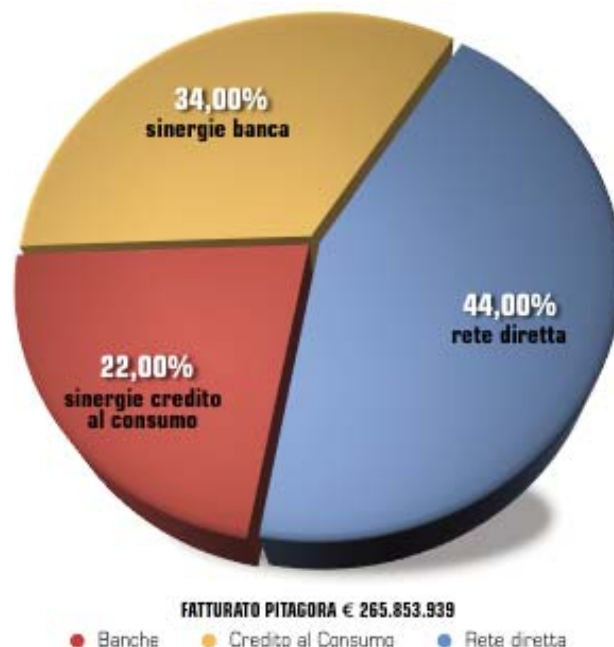
Per quanto attiene le sinergie bancarie, nel corso dell’anno, si sono consolidati i rapporti istituzionali con le banche del Gruppo BPM (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria), e Cassa di Risparmio di Asti, nonché del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e del Gruppo Banca Popolare di Vicenza oltre alla Cassa di Risparmio di Volterra e alla Cassa di Risparmio di San Miniato.

A seguito dello sviluppo delle strategie sinergiche verso banche radicate nel territorio, Pitagora ha sottoscritto accordi con i seguenti istituti: Banca Reggiana, Cassa di Risparmio di Cento, Banca di Credito Cooperativo di Lesmo, Banca di Credito Cooperativo di Cherasco, Banca Alpi Marittime e Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna.

La Società ha inoltre consolidato i rapporti sinergici con alcune società di credito al consumo, quali BBVA Finanzia S.p.A (Gruppo Banco Bilbao Vizcaya Argentaria s.a.), Credit Lift (società controllata al 100% da Agos del Gruppo Crédit Agricole), Consum.it (società finanziaria del Gruppo Monte Paschi di Siena).

Sono stati inoltre perfezionati ed avviati nuovi rapporti sinergici con GMAC Italia (società finanziaria del Gruppo General Motors), CitiFinancial (società finanziaria del Gruppo Citi) e CreditOnline del Gruppo Mutuonline (società quotata a Borsa Italiana).



**VOLUME D'AFFARI PER ACCORDI SINERGICI****5. Diversificazione del Funding**

La crisi del mercato del funding ha richiesto una particolare attenzione della Società verso l'approvvigionamento, con l'obiettivo di ampliare le modalità operative (utilizzo della cessione pro solvendo oltre alle consolidate forme tecniche di plafond e cessione pro soluto) e l'incremento delle relative disponibilità.

In ambito del c.d. "plafond", la crescita di Pitagora è stata infatti sostenuta dall'incremento del plafond rotativo di Banca Popolare di Milano, aumentato da 145 a 185 milioni di euro, nonché delle altre banche del Gruppo BPM: in particolare Banca di Legnano ha accresciuto il proprio apporto da 40 a 55 milioni e Cassa di Risparmio di Alessandria da 35 a 45 milioni.

Si è inoltre mantenuto costante il rapporto con Cassa di Risparmio di Asti e Banca 24.7 (Gruppo UBI).

Nel 2010 sono proseguiti i rapporti con il partner Barclays Bank, con la quale, sulla base dell'accordo quadro di cessione crediti, la Società ha potuto incrementare notevolmente l'utilizzo di funding pro soluto.

L'incremento delle cessioni/deleghe pro soluto ha avuto effetti positivi sia in termini di dotazione patrimoniale, grazie al trasferimento del rischio di credito in capo alla cessionaria, sia in termini di composizione del patrimonio di vigilanza.

A tal proposito, si sono dapprima intensificate le trattative con Barclays per il rinnovo del contratto quadro, successivamente concretizzate nei primi mesi del 2011 attraverso la sottoscrizione di un accordo che garantirà una quota significativa di fatturato.

Nel corso dell'anno è stato inoltre sottoscritto un accordo di concessione di plafond con Consum.it, società finanziaria del Gruppo Monte Paschi di Siena.

Infine, nel corso dell'anno, la società ha usufruito del contratto di cessione di crediti pro solvendo con BBVA, per l'erogazione di finanziamenti a clientela segnalata dalla Banca stessa.

## **6. Rapporti con le Compagnie assicuratrici**

La Società, nel corso dell'esercizio, ha visto il rafforzamento dei propri rapporti con i partner storici assicurativi (HDI, NET Insurance, Cattolica Assicurazioni, Vittoria Assicurazioni, National Suisse) e ha perseguito l'obiettivo di valorizzazione i nuovi accordi sottoscritti con le Compagnie AXA France Vie e AXA France IARD.

Nel corso del 2010, la Società e le Compagnie assicuratrici hanno ultimato l'adeguamento agli schemi negoziati introdotti dal Regolamento ISVAP 29/2009.

In particolare si ricorda che le modalità di copertura assicurativa delle operazioni di finanziamento tramite cessione del quinto dello stipendio, a decorrere da giugno 2009, sono:

- Polizza vita a copertura del rischio premorienza;
- Polizza rischio impiego che viene ricondotta a due diversi schemi:
  - 1) Perdite pecuniarie: il lavoratore dipendente/debitore contrae una polizza a tutela dell'impossibilità di adempiere l'obbligazione di pagamento a favore dell'ente finanziatore a causa della perdita dell'impiego, con conseguente cessazione dell'erogazione dello stipendio.
  - 2) Rischio credito: la polizza viene stipulata dall'ente finanziatore a tutela del proprio rischio di mancato adempimento dell'obbligazione da parte del lavoratore dipendente debitore (che è terzo rispetto al rapporto contrattuale, mentre l'ente finanziatore ne è contraente beneficiario).

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Isvap n. 35/2010, la Società si è resa parte attiva nei confronti delle Compagnie assicurative al fine di ottenere a vantaggio della clientela il rimborso dei premi assicurativi non goduti in caso di estinzione anticipata.

## **Il prodotto**

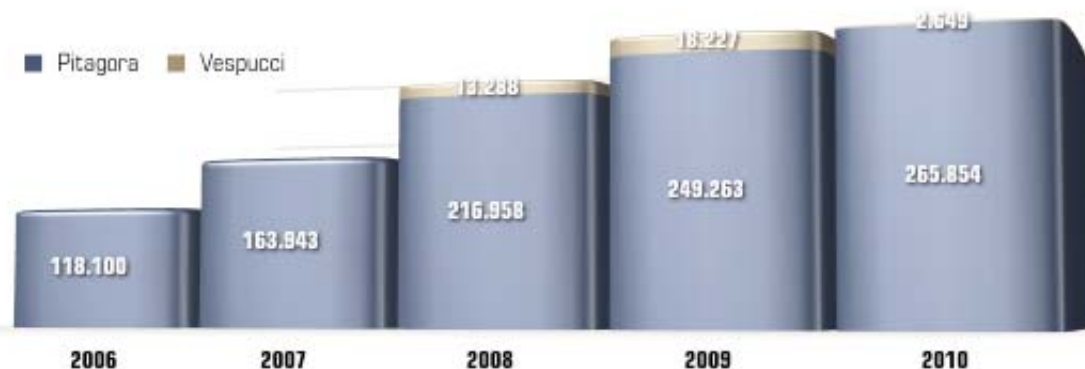
La Società, anche nel corso del 2010, ha comunque conseguito risultati favorevoli, pur in considerazione dell'andamento negativo registrato dal mercato (ricordiamo -13,8%). Pitagora ha realizzato un volume d'affari che, dai 249.262.764,00 € dell'anno 2009, ha raggiunto l'ammontare di € 265.853.938,80 ancorchè, il risultato consolidato di Gruppo passa da 267.489.924,00 a € 268.503.334,80.

In relazione all'esercizio precedente, nel dettaglio l'incremento del volume d'affari realizzato da Pitagora, nell'anno 2010, è pari al 6,65%.

In relazione a tale volume d'affari è di particolare interesse evidenziare, dall'analisi di dettaglio, come l'incremento – a fronte di una lieve riduzione del prodotto tradizionale della cessione del quinto – derivi dalle operazioni di finanziamento ai pensionati, che, confermando l'andamento emerso nel corso del 2009, sono in crescita.

## VOLUME D'AFFARI 2006-2010

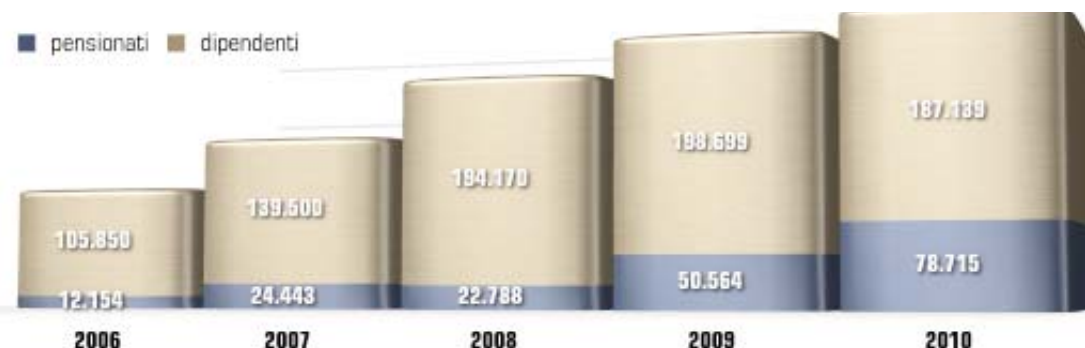
suddivisione in Pitagora SpA e Vespucci 1996 SpA - in migliaia di euro



I dati sotto esposti evidenziano un andamento della Società complessivamente in crescita rispetto all'anno precedente: il volume d'affari derivante dal canale dei pensionati ha registrato un incremento superiore (+55,67%) rispetto a quello del mercato (-6,3%) mentre le operazioni finanziate riferibili al canale tradizionale (dipendenti privati e pubblici) ha registrato un lieve calo (- 5,82% tuttavia inferiore rispetto al -18,3% del mercato).

## VOLUME D'AFFARI 2006-2010

suddivisione produzione pensionati/dipendenti - in migliaia di euro



L'incremento del canale dei pensionati trova le sue ragioni nell'ulteriore ampliamento degli accordi sinergici con le Banche e con le società di credito al consumo, che hanno ritenuto indirizzare la propria clientela verso la nostra Società, in virtù del servizio offerto grazie alla capillarità della rete di vendita e alla politica di prezzo orientata a favore di tale bacino di utenti.

La sostanziale conferma del volume d'affari dei privati trova, invece, fondamento nella forte specializzazione che Pitagora ha sempre avuto in tale settore stante anche l'area geografica di nascita della società (Nord-Ovest).

CESSIONE DEL QUINTO	MERCATO	PITAGORA
DIPENDENTI PUBBLICI	-8,40%	-5,82%
DIPENDENTI PRIVATI	-28,20%	
PENSIONATI	-6,30%	55,67%

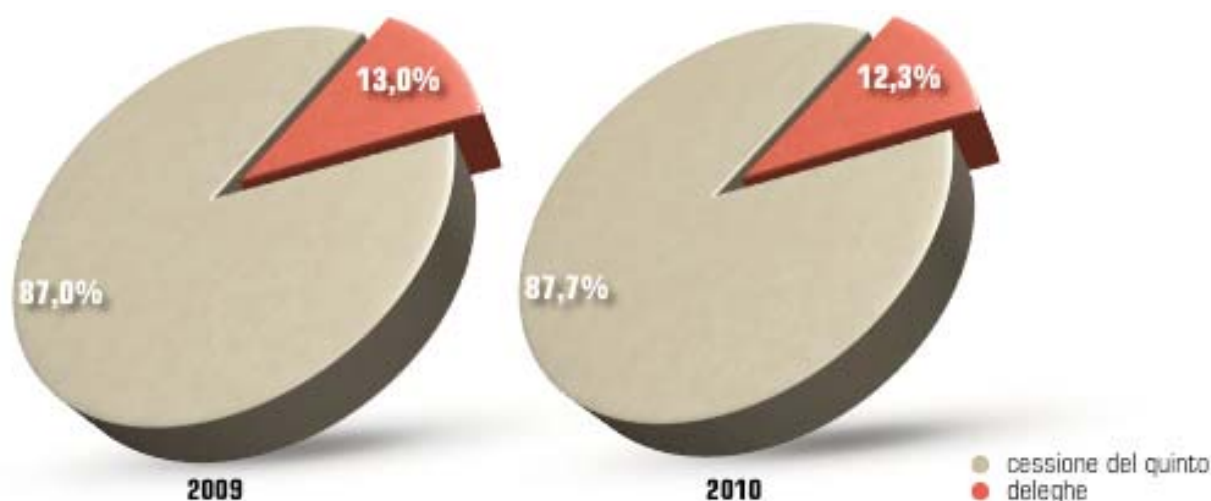
spaccato dipendenti/pensionati - Fonte Osservatorio Assofin/Pitagora SpA



Per ciò che concerne il mix di prodotto, tra il totale dei contratti stipulati, le operazioni di cessione del quinto rappresentano l'87,74% del volume d'affari complessivo, per l'ammontare di € 233.271.862,80, mentre i finanziamenti con delegazione di pagamento esprimono il restante 12,26%, per € 32.582.076,00.

### PRODUZIONE SUDDIVISA IN CESSIONI DEL QUINTO E DELEGHE

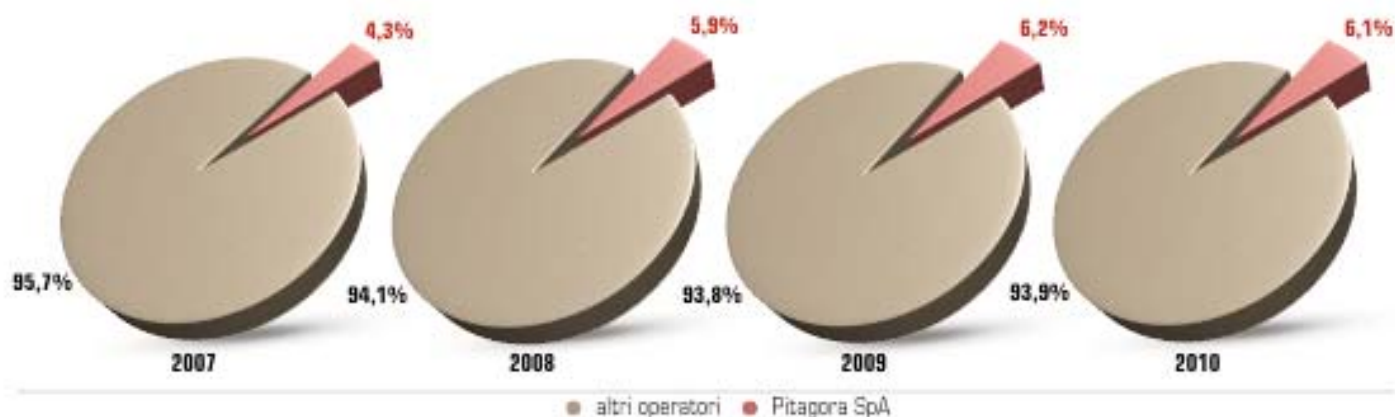
2009/2010 - in percentuale



Conseguentemente, in rapporto al mercato di riferimento inoltre la nostra Società ha sostanzialmente confermato la propria quota di mercato rispetto all'esercizio precedente, rappresentando oltre il 6,0% del comparto della cessione del quinto "retail" (fonte Assofin) e posizionandosi tra i principali players del mercato.

### SHARE RETAIL

dinamica nel quadriennio 2007-2010 - fonte Osservatorio Assofin



Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari della Pitagora si evincono dalle tabelle

seguenti, relative ai volumi espressi rispettivamente in base alla durata dei finanziamenti e dalle aree geografiche in cui opera la Società.

In particolare, in merito alla durata dei finanziamenti si evidenzia che la rateizzazione media degli stessi è salita da 83 a 85 mesi, rispetto all'anno precedente, senza incidere sul costo del consumatore finale, che risulta essere in linea con la media del mercato.

**Produzione 2010 - analisi dei volumi per durata**

Rate	Lordo	Numero contratti	% incidenza
24 mesi	1.193.592	366	0,45%
36 mesi	8.011.800	1.804	3,01%
48 mesi	12.736.224	1.468	4,79%
60 mesi	25.340.760	2.225	9,53%
72 mesi	13.397.472	900	5,04%
84 mesi	13.709.808	772	5,16%
96 mesi	12.452.736	601	4,68%
108 mesi	11.906.892	508	4,48%
120 mesi	167.104.655	6.241	62,86%
<b>Totali</b>	<b>265.853.939</b>	<b>14.885</b>	<b>100%</b>

Rispetto ai dati nazionali degli operatori associati Assofin, analizzando la distribuzione dei flussi di Pitagora nelle regioni della penisola, emerge che circa il 60% dei finanziamenti sono stati erogati al nord a fronte di un sostanziale equilibrio tra centro e sud.

In rapporto ai dati storici di mercato i risultati della Società sono in controtendenza, sussistendo una prevalenza delle erogazioni effettuate al nord (che dal 65% dell'anno 2009 passa al 60% del volume d'affari totale), seppur si evidenzia, rispetto agli anni precedenti, una graduale crescita del volume d'affari derivante dal centro-sud, che passa dal 35% al 40% del totale.

**ANALISI VOLUMI PER AREA GEOGRAFICA**

Pitagora - comparazione Nord-Centro/Sud triennio 2008-2010 - in valore percentuale

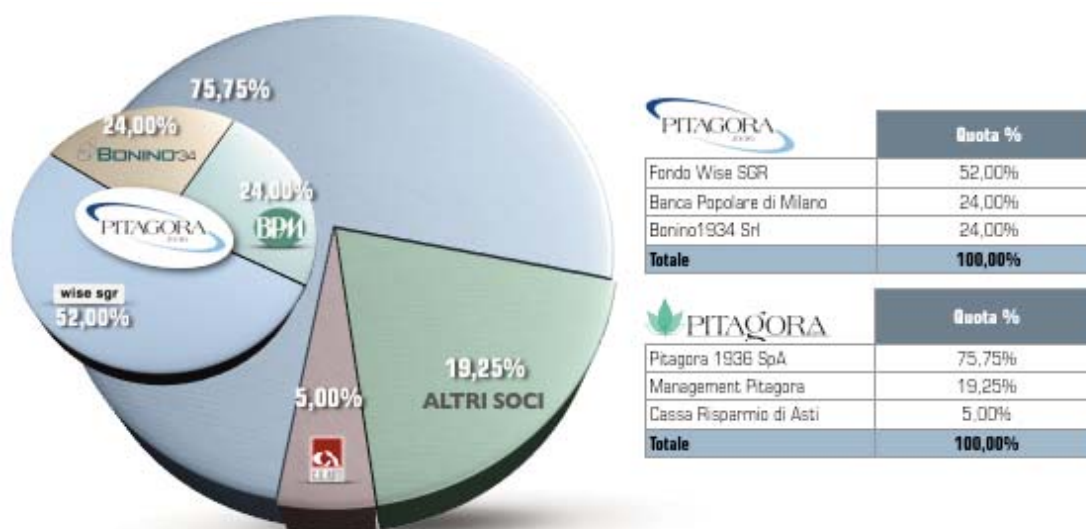


### Adeguatezza patrimoniale e movimenti sul capitale

Si ricorda che in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – e successivi aggiornamenti, la Società ha, durante il corso dell'anno 2010, effettuato periodiche analisi della propria consistenza patrimoniale alla luce dei risultati del bilancio al 31 dicembre 2009 e della situazione al 30 giugno 2010, nonché la verifica di congruità di tali dati con il “patrimonio di vigilanza”, determinato, secondo i criteri prudenziali adottati, per far fronte ai rischi di credito ed operativi connessi con l'attività aziendale.

La compagine sociale risulta dunque così costituita:

### COMPAGINE SOCIALI



Il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2010 risulta adeguato.

DINAMICA MEZZI PATRIMONIALI	31-12-2007	31-12-2008	31-12-2009	31-12-2010
capitale sociale	2.808.000	4.860.000	8.030.000	8.030.000
riserve utili esercizi precedenti	715.737	1.358.987	1.557.480	4.124.304
riserva sovrapprezzo azioni		6.966.000	12.345.000	12.345.000
utile del periodo	3.883.250	4.166.494	4.012.224	3.843.596
<b>patrimonio netto</b>	<b>7.406.987</b>	<b>17.351.481</b>	<b>25.944.704</b>	<b>28.342.900</b>
dividendo	1.728.000	1.458.000	1.445.400	1.043.900
<b>patrimonio netto post dividendo</b>	<b>5.678.987</b>	<b>15.893.481</b>	<b>24.493.304</b>	<b>27.299.000</b>

### EVENTI DI RILIEVO

#### 1. Provvedimenti e verifiche ispettive Banca d'Italia

In data 1 aprile 2010, Banca d'Italia, all'esito del provvedimento amministrativo, ha emanato il provvedimento sanzionatorio conseguentemente alla verifica ispettiva effettuata dal 2 febbraio al 9 aprile 2009.

L'Organo di Vigilanza ha evidenziato alcuni rilievi in materia di governance e di carenza strutturale, criticità a cui la Società ritiene di aver posto rimedio con gli opportuni interventi correttivi e migliorativi.

La società è stata interessata da due verifiche ispettive inerenti la trasparenza, da parte dell'Organo di Vigilanza, sulle proprie filiali di Milano e Bergamo. Con comunicazioni del 5 aprile 2011 l'Organo di Vigilanza, valutate le controdeduzioni presentate dalla società, ha ritenuto di non dare seguito all'iter sanzionatorio.

## **2. Circolare del Governatore di Banca d'Italia del 10 novembre 2009 e relativa richiesta di informazioni del 6 aprile 2010**

Si ricorda che in data 10 novembre 2009 il Governatore della Banca d'Italia, dott. Mario Draghi, ha pubblicato ed inviato una comunicazione ai soggetti interessati, nella quale ha evidenziato alcune anomalie riscontrate nel corso delle consuete attività ispettive e in particolare ha inteso, tra l'altro, invitare gli operatori del settore a porre particolare attenzione al tema delle estinzioni anticipate e dei rinnovi ante termine dei finanziamenti contro cessione del quinto e dei relativi costi.

In merito al tema delle estinzioni anticipate, la Società ha già adottato una specifica policy aziendale in materia di rinnovo dei finanziamenti, al fine di disincentivare la rete dal riutilizzo del portafoglio di clientela e ridurre i costi per il consumatore.

Con comunicazione del 6 aprile 2010, Banca d'Italia ha richiesto alla Società una dettagliata informativa sul grado di rispondenza delle proprie prassi agli indirizzi espressi nella comunicazione del 10 novembre 2009 con particolare riferimento:

- (i) alle iniziative assunte per adeguare la documentazione della trasparenza;
- (ii) le modalità con cui si è provveduto a ristorare la clientela degli oneri pagati e non ancora maturati, in caso di estinzione anticipata del finanziamento o di rinnovi concessi ante-tempo;
- (iii) i criteri di contabilizzazione delle commissioni incassate dalla clientela, con evidenza del trattamento riservato alla quota di queste non maturata;
- (iv) il processo di selezione di mediatori e agenti;
- (v) il sistema di controllo sulla rete di vendita;
- (vi) le procedure per la trattazione dei reclami.

Con successiva comunicazione del 3 giugno 2010, Pitagora ha fornito risposta precisando:

- l'autoregolamentazione adottata in materia di rinnovi ed in materia di estinzioni anticipate;
- l'intervenuto allineamento della modulistica contrattuale e precontrattuale alle policy aventi ad oggetto le estinzioni anticipate;
- i provvedimenti interni di ristoro delle commissioni a valere sui finanziamenti in essere e dei premi assicurativi non goduti;
- l'avvenuto blocco delle pratiche di anticipato rinnovo;
- le procedure adottate di selezione e di controllo della propria rete vendita;
- l'esistente procedura per la gestione dei reclami accentrata presso il Servizio legale.

## Normativa di riferimento

### Antiriciclaggio

In materia di antiriciclaggio, Pitagora S.p.A. si è uniformata agli obblighi primari e secondari dettati per gli intermediari finanziari dal Decreto Legislativo n. 231 del 2007 attraverso l'aggiornamento dell'Archivio Unico Informatico (A.U.I.), effettuando un'adeguata verifica della clientela e predisponendo una procedura di segnalazione di ipotesi di riciclaggio o terrorismo.

La Società ha provveduto ad una completa attività di riesame delle procedure e dei processi adottati in materia di antiriciclaggio mediante una prima attività di assessment svolta dalla società di consulenza Ernst & Young (il cui esito ha evidenziato un rischio di riciclaggio molto basso in relazione alla tipologia del prodotto offerto) e dalla successiva predisposizione e adozione di una specifica "Policy interna per la gestione degli adempimenti in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo" e della relativa Procedura operativa.

### Privacy

In applicazione del Decreto Legislativo n. 196 del 2003, che disciplina la tutela dei dati ai fini della privacy, Pitagora ha provveduto ad aggiornare, entro i limiti temporali stabiliti dalla normativa, il "Documento programmatico della sicurezza" e ad ottimizzare le procedure ed i regolamenti interni al fine di rendere più efficace l'applicazione della norma.

Adeguandosi, inoltre, a quanto stabilito in ultimo dal Garante della Privacy con il Provvedimento del 25 giugno 2009, la Società ha provveduto alla nomina, nei primi mesi del 2010, degli amministratori di sistema, figure professionali addette in ambito informatico alla gestione e manutenzione dell'impianto di elaborazione dati e delle sue componenti.

### Risoluzione stragiudiziale delle controversie

Si ricorda che Pitagora ha aderito all'Arbitro Bancario e Finanziario, sistema di risoluzione delle liti tra i clienti e le banche e gli altri intermediari riguardanti operazioni e servizi bancari e finanziari introdotto dall'articolo 128 bis del T.U. (così come modificato dalla c.d. legge sul risparmio) e disciplinato dalla disposizioni emanate da Banca d'Italia in data 18 giugno 2009, in attuazione della Deliberazione del Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio n. 275 del 29/7/2008.

Come noto, la possibilità di rivolgersi all'ABF presuppone la presentazione di un apposito reclamo all'Intermediario.

Il cliente può, infatti, ricorrere al sistema stragiudiziale delineato da Banca d'Italia solo dopo aver tentato di risolvere il problema direttamente con l'intermediario.

A tal riguardo, Banca d'Italia sottolinea come "sia essenziale che l'intermediario riservi la massima cura alla funzione di gestione dei reclami, al fine di prevenire l'insorgere di controversie e risolvere già in questa fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione del cliente. In considerazione di ciò, il ricorso ai sistemi stragiudiziali non sostituisce, ma presuppone un'effettiva soddisfacente interlocuzione tra l'intermediario e il cliente volta a consentire il chiarimento delle rispettive posizioni e a favorire, ove possibile, una composizione bonaria dei possibili contrasti. L'espletamento della fase di reclamo presso l'intermediario costituisce pertanto condizione preliminare e necessaria per adire l'Arbitro Bancario Finanziario".

La procedura di reclamo rappresenta, dunque, uno strumento per garantire una prima verifica delle criticità segnalate dai clienti.

Una gestione efficace dei reclami significa dotarsi di uno strumento che mette in evidenza in modo tempestivo i punti deboli nei vari livelli della struttura, offrendo possibilità altrettanto tempestive di miglioramento dell'operatività.

L'impresa, che acquisisce la capacità di identificare e migliorare eventuali aree di criticità in tempi brevi e di adottare misure atte a prevenire situazioni recidive, avrà un ritorno molto importante in termini di benefici di immagine e di fidelizzazione del cliente.

Nel corso dell'anno 2010, Pitagora ha ricevuto n. 73 reclami, che hanno rappresentato lo 0,00172 dei contratti di finanziamento presenti nel proprio portafoglio al 31/12/2010.

### **Decreto Legislativo 141/2010**

Con il Decreto Legislativo n. 141 del 13 agosto 2010 il legislatore italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori nonché modifiche del titolo VI del Testo Unico Bancario in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.

L'obiettivo della riforma è quello di definire strumenti di tutela per la clientela maggiormente incisivi e uniformi non solo in termini di trasparenza e correttezza dei comportamenti ma anche ridefinendo la disciplina degli intermediari non bancari.

Anche sotto il profilo operativo, la disciplina dei canali distributivi sarà profondamente innovata: è infatti previsto l'innalzamento della professionalità degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi nonché il rafforzamento della loro affidabilità patrimoniale e organizzativa ( polizza assicurativa e requisiti organizzativi).

Gli intermediari finanziari potranno continuare ad avvalersi di canali distributivi a condizioni che questi assicurino correttezza dei comportamenti, trasparenza e tutela della clientela.

Pitagora, pur ritenendo tali novità regolamentari di notevole impatto, ritiene l'organizzazione della propria struttura già improntata alle nuove prescrizione normative.

### **Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate**

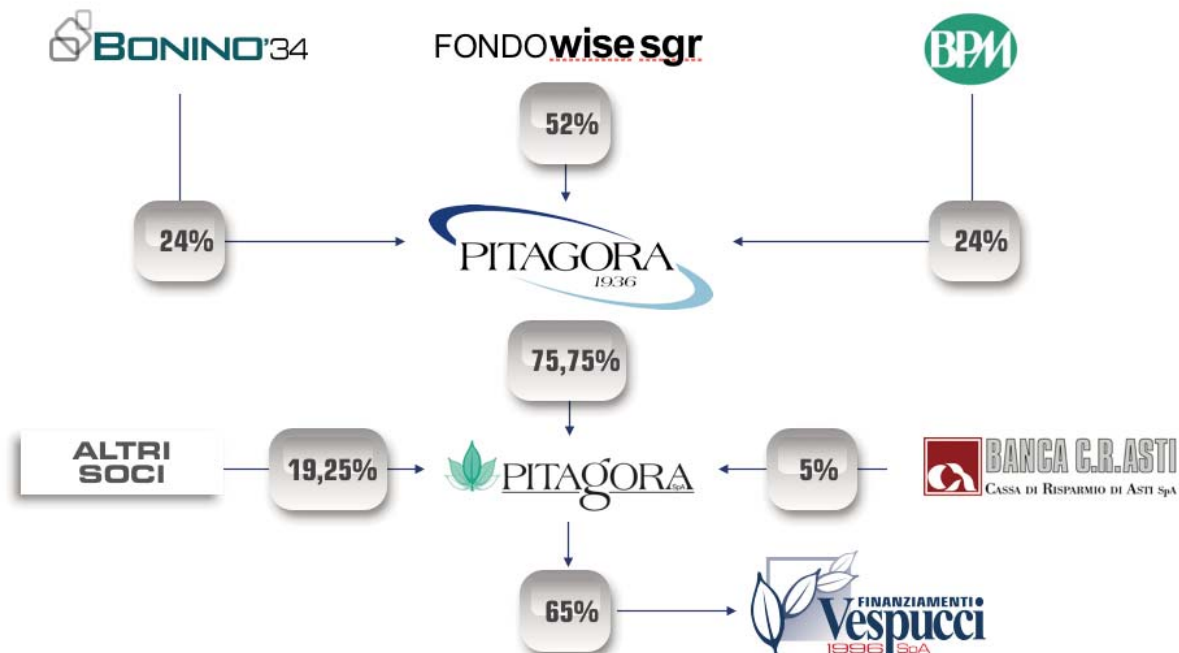
La controllata Vespucci 1996 ha svolto, fino al 2009, attività di finanziamento mediante Cessione del Quinto ricorrendo ad una propria rete.

Nel 2010 la mission di Pitagora, sempre più rivolta verso un canale di vendita diretto, unitamente alle direttive impartite dagli Organi di Vigilanza in tema di controlli della rete distributiva, hanno indirizzato Vespucci ad interrompere le erogazioni dirette, orientandosi verso l'attività di agenzia finanziaria.

Vespucci 1996 ha conseguentemente chiesto la cancellazione volontaria dall'elenco di cui all'art. 106 TUB come Intermediario Finanziario divenendo poi agente generale di Pitagora, a seguito dell'iscrizione al relativo Albo tenuto presso la Banca d'Italia.



## COMPAGINE SOCIETARIA



La Teorema s.r.l., iscritta all'Albo degli agenti in attività finanziaria, partecipata al 91% dalla Società, è stata posta in liquidazione volontaria.

### Evoluzione prevedibile sulla gestione

Nel corso dei primi mesi del 2011, nell'ambito della struttura organizzativa e dei controlli interni, Pitagora ha inteso dare avvio al progetto di revisione dei controlli interni ed efficientamento dell'operatività aziendale.

In merito alla rete commerciale la Società intende continuare a perseguire la propria politica commerciale tesa a privilegiare la rete distributiva diretta.

Lo sviluppo della rete prevede per l'anno 2011 il consolidamento del piano sportelli, in ottemperanza al piano industriale recentemente approvato. Nel corso del primo trimestre si è effettuata l'apertura della filiale di Lodi.

In merito alla prosecuzione della politica aziendale volta a favorire i rapporti sinergici con Istituti di credito radicati nel territorio, alla fine dell'esercizio 2010, si è formalizzato un accordo con Banca Santo Stefano e con Banca di Credito Cooperativo di Fornacette.

Sono inoltre in corso di valutazione progetti di sviluppo di nuovi canali sinergici.

Pitagora ritiene prioritario proseguire l'obiettivo di diversificazione ed incremento del proprio funding utilizzando le modalità operative sin'ora utilizzata, quali plafond e pro soluto.

A tal proposito sono stati sottoscritti con Barclays, un nuovo accordo quadro di acquisto di crediti pro soluto e con BBVA, un nuovo plafond (in sostituzione del precedente contratto di cessione dei crediti).

Sono inoltre in corso trattative finalizzate all'incremento della disponibilità dei plafond già in essere con alcuni partner bancari e alla sottoscrizione di nuovi accordi di plafond con nuovi istituti di credito appartenenti a primari gruppi bancari.

Sul piano assicurativo è stato sottoscritto una nuova convenzione con Inter Hannover e sono in corso trattative con primarie compagnie interessate ad avviarsi verso il mercato della cessione del quinto.

Per quanto riguarda le nuove politiche commerciali, Pitagora ha intenzione di focalizzare la propria attenzione verso i pensionati, oltre che verso clientela con elevato merito creditizio: a tal proposito è in corso di sviluppo il c.d. progetto "credito responsabile", in collaborazione con primarie compagnie di assicurazione, che si pone l'obiettivo, attraverso la valutazione del merito creditizio rilevabile dalle banche dati specializzate, di ridurre l'incidenza dei sinistri con conseguente riduzione dei costi di polizza.

A livello societario, con riferimento alla controllata Vespucci 1996, si comunica che Pitagora ha ricevuto un'offerta di acquisto della propria quota di partecipazione da parte della Società Sirio S.r.l., già socio di Vespucci. Tale proposta di acquisto "a valore di libro", accolta con delibera consigliare del 16 febbraio 2011, si è concretizzata in data 24 marzo 2011, prima della riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del Progetto di Bilancio.

## Risultati economici

Signori azionisti,

il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di € 3.843.596,00 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di € 3.274.507,00

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>€</b>	<b>3.843.596,00</b>
<b>5% ALLA RISERVA LEGALE</b>	<b>€</b>	<b>192.179,80</b>
agli azionisti in ragione di:		
1,30 € per ognuna delle 803.000 azioni €		1.043.900,00
<b>a nuovo</b>	<b>€</b>	<b>2.607.516,20</b>

Signori azionisti,

al termine di questa Relazione sulla gestione rivolgiamo il più vivo ringraziamento alle Associazioni di categoria cui la Società aderisce, con particolare riferimento ad Assofin ed UFI, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore, nonché ai professionisti che hanno nel corso dell'anno accompagnato la società verso obiettivi di crescita e di miglioramento, avv. Renato Martorelli e avv. Vittorio Nizza.



Desideriamo, inoltre, esprimere un ringraziamento particolare al Prof. Avv. Salvatore Maccarone per la preziosa consulenza svolta nel corso dell'anno.

Siamo inoltre riconoscenti alla Società di consulenza Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A., alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa e al Collegio Sindacale per la collaborazione ed il contributo fornito nell'adempimento ed in ottemperanza alle normative di settore.

Da ultimo, ma non per importanza, rivolgiamo un sentito ringraziamento agli azionisti per l'apporto prestato e a tutto il personale Pitagora S.p.A. e alla rete commerciale per i risultati ottenuti e per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupolosità.

Torino, 09 maggio 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente  
Prof. Alberto Banfi



**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010**

---

**STATO PATRIMONIALE**

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	126.083	54.642
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
60	Crediti	96.075.740	74.683.563
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
90	Partecipazioni	390.000	399.100
100	Attività materiali	7.226.936	6.929.679
110	Attività immateriali	210.069	210.777
120	Attività fiscali		
	a) correnti	38.347	0
	b) anticipate	1.254.354	1.054.794
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	5.010.496	1.301.144
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>110.332.025</b>	<b>84.633.699</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10	Debiti	60.003.418	41.746.453
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	121.834	196.353
	b) differite	404.568	408.661
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	20.601.738	13.863.627
100	Trattamento di fine rapporto del personale	81.892	79.601
110	Fondi per rischi e oneri		
	a) Quiescienza, obblighi e simili		
	b) Altri fondi	775.675	2.394.300
120	Capitale	8.030.000	8.030.000
130	Azioni Proprie		
140	Strumenti di Capitale		
150	Sovraprezzo di emissioni	12.345.000	12.345.000
160	Riserve	3.958.639	1.391.815
170	Riserve da valutazione	165.665	165.665
180	Utile/perdita di esercizio	3.843.596	4.012.224
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>110.332.025</b>	<b>84.633.699</b>

**CONTO ECONOMICO**

	<b>Conto economico</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10	Interessi attivi e proventi assimilati	9.112.489	9.656.741
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.221.707)	(5.199.193)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>3.890.782</b>	<b>4.457.548</b>
30	Commissioni attive	40.969.121	35.871.879
40	Commissioni passive	(17.814.089)	(15.137.952)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>23.155.032</b>	<b>20.733.927</b>
50	Dividendi e proventi simili		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie		
	b) passività finanziarie		
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>27.045.814</b>	<b>25.191.475</b>
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(1.304.034)	(361.537)
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(7.449.993)	(6.119.002)
	b) altre spese amministrative	(10.497.241)	(8.511.681)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(781.618)	(594.639)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(104.819)	(94.283)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	544.479	(2.366.043)
160	Altri proventi e oneri di gestione	(334.485)	102.120
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>7.118.103</b>	<b>7.246.410</b>
170	Utile (Perdita) delle partecipazioni		
180	Utile (Perdita) da cessione di investimenti		
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>7.118.103</b>	<b>7.246.410</b>
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.274.507)	(3.234.186)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>3.843.596</b>	<b>4.012.224</b>
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>3.843.596</b>	<b>4.012.224</b>

Prospetto redditività complessiva al 31.12.2010

Prospetto della redditività complessiva		31-12-10	31-12-09
10	<b>Utile (Perdita d'esercizio)</b>	<b>3.843.596</b>	<b>4.012.224</b>
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
120	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>3.843.596</b>	<b>4.012.224</b>

Prospetto variazioni patrimonio netto - 2008-2009/2009-2010

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2008	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	4.860.000		4.860.000				660.000					2.510.000		8.030.000
Sovrapprezzi emissioni	6.966.000		6.966.000				5.379.000							12.345.000
Riserve:														
a) di utili	1.358.986		1.358.986	2.708.494								(2.510.000)		1.557.480
b) altre														0
Riserve di valutazione														0
Strumenti di capitale														0
Azioni Proprie														0
Utile (perdita) di esercizio	4.166.494		4.166.494	(2.708.494)	(1.458.000)								4.012.224	4.012.224
<b>Patrimonio netto</b>	<b>17.351.480</b>	<b>0</b>	<b>17.351.480</b>	<b>0</b>	<b>(1.458.000)</b>	<b>0</b>	<b>6.039.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.012.224</b>	<b>25.944.704</b>

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2009	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	8.030.000		8.030.000											8.030.000
Sovrapprezzi di emissione	12.345.000		12.345.000											12.345.000
Riserve:														
a) di utili	1.557.480		1.557.480	2.566.824										4.124.304
b) altre			0											0
Riserve di valutazione			0											0
Strumenti di capitale			0											0
Azioni Proprie			0											0
Utile (perdita) di esercizio	4.012.224		4.012.224	(2.566.824)	(1.445.400)								3.843.596	3.843.596
<b>Patrimonio netto</b>	<b>25.944.704</b>	<b>0</b>	<b>25.944.704</b>	<b>0</b>	<b>(1.445.400)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.843.596</b>	<b>28.342.900</b>

## Rendiconto finanziario

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>7.073.107</b>	<b>12.766.162</b>
- interessi attivi incassati	7.533.450	9.235.240
- interessi passivi pagati	(5.222.664)	(5.143.168)
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	26.167.141	26.237.017
- spese per il personale	(7.375.529)	(5.999.705)
- altri costi	(11.100.007)	(9.006.775)
- altri ricavi	587.158	587.158
- imposte e tasse	(3.516.443)	(3.143.604)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(20.675.784)</b>	<b>(33.177.519)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	214.534	
- crediti verso enti finanziari		3.636.158
- crediti verso clientela	(17.180.966)	(36.088.251)
- altre attività	(3.709.352)	(725.426)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>16.893.979</b>	<b>15.154.313</b>
- debiti verso banche	(2.373.585)	526.489
- debiti verso enti finanziari	22.033.724	14.719.979
- debiti verso clientela	(1.403.174)	2.567.716
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(1.362.986)	(2.659.871)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>3.291.302</b>	<b>(5.257.045)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>138</b>	
- vendite di partecipazioni	138	
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.182.986)</b>	<b>(758.358)</b>
- acquisto di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.078.875)	(645.822)
- acquisti di attività immateriali	(104.111)	(112.536)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.182.848)</b>	<b>(758.358)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		660.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		5.379.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.445.40)	(1.458.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.445.40)</b>	<b>4.581.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>663.053</b>	<b>(1.434.403)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.756.672	12.191.074
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	663.053	(1.434.403)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>11.419.725</b>	<b>10.756.672</b>









**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO**

**Parte A – Politiche contabili**

***A.1 Parte generale***

***A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio***

*Sezione 1 Crediti*

*Sezione 2 Partecipazioni*

*Sezione 3 Attività materiali*

*Sezione 4 Attività immateriali*

*Sezione 5 fiscalità corrente e differita*

*Sezione 6 Fondi per rischi e oneri*

*Sezione 7 Trattamento di fine rapporto*

*Sezione 8 Debiti e titoli in circolazione*

*Sezione 9 Altre informazioni*

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

***Parte C – Informazioni sul conto economico***

***Parte D – Altre Informazioni***

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

### A.1 – PARTE GENERALE

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Ai sensi dall'art. 4, 1° comma, del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 14 febbraio 2006 e successivamente modificate dal Regolamento del 16 dicembre 2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)", avente a riferimento gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale previsto dal Testo Unico Bancario (TUB) ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

*Nella redazione del bilancio d'esercizio si è inoltre fatto riferimento a:*

- "Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements" emanato dallo IASB;
- documenti relativi all'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

#### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

#### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Il presente bilancio è qualificabile come "bilancio separato", in quanto Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è controllata, pur non essendo soggetta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile, da Pitagora 1936 S.p.A. che redige il bilancio consolidato.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio comporta il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

### **Opzione per il consolidato fiscale**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2007, la Società ha aderito al consolidato fiscale del Gruppo Pitagora, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004. Il contratto è stato rinnovato in data 10/06/2010 ed è valido per i successivi 3 esercizi.

Il consolidato nazionale non apporta variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria, che comunque rimane in capo alla società consolidata, bensì determina sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale. Si realizza, infatti, una sostituzione soggettiva dell'ente destinatario delle liquidazioni fiscali.

### **Revisione del bilancio**

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 marzo 2009.

## **A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

### **Criteri di redazione delle situazioni contabili**

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010.

### Sezione 1 – Crediti

Nella presente voce confluiscono i crediti verso la clientela e verso gli istituti di credito che prevedono pagamenti fissi o determinabili.

L'iscrizione iniziale avviene al momento dell'erogazione. In fase di prima rilevazione sono misurati al loro Fair Value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili alla data di iscrizione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore d'iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione uniforme lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione ed ogni altra componente che sia misurabile e considerata parte integrante del tasso d'interesse effettivo dell'operazione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti senza una scadenza definita, i quali sono esposti al valore nominale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività).

In ottemperanza alla Circolare 217 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti di cui l'ultimo emanato il 2 febbraio 2011, i crediti sono esposti come deteriorati, siano essi in sofferenza, incagliati o scaduti deteriorati, quando presentano almeno una rata scaduta da più di 180 giorni. Ai fini dell'analisi del rischio di perdite future un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni (analitiche o collettive) da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

*Le svalutazioni sono state così eseguite:*

- a) svalutazioni collettiva per categoria omogenee;
- b) svalutazioni analitiche.

Rientrano nella categoria di cui al punto a) i crediti derivanti da Cessione del Quinto della Pensione, intermediati dalla società in data antecedente all'emanazione del Decreto attuativo dell'art.13 bis della legge 80 del 2005 che ha ristretto le categorie delle pensioni cedibili per i quali la società ha attivato un processo interno atto a verificare l'effettiva cedibilità, e per i quali è in attesa di chiarimenti dagli enti previdenziali.

Rientrano nella categoria di cui al punto b) i crediti derivanti dalla cessione del quinto dello stipendio che hanno manifestato criticità dovute ad una non corretta esecuzione degli impegni assunti nei confronti delle compagnie assicurative o che sono rappresentativi di tentativi di truffe subite dalla società.

I crediti, o parte di essi, vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, e viene registrata a conto economico.

### **Sezione 2 - Partecipazioni**

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del costo come previsto dallo IAS 27, eventualmente rettificato per perdita di valore. Se sussistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una variazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione potrà subire incluso il valore finale della dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di eventi verificatisi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con impatto a conto economico.

La Società non redige il bilancio consolidato in quanto partecipa al bilancio consolidato redatto dalla società controllante Pitagora 1936 S.p.A.

### **Sezione 3 - Attività materiali**

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

- immobilizzazioni, anche in locazione finanziaria
- impianti generici
- mobili, macchine e attrezzature
- altri beni materiali

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile

illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

#### **Sezione 4 - Attività immateriali**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Le attività immateriali aventi durata illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile tale differenza viene rilevata a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

#### **Sezione 5 - Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, tenuto conto anche dell'istituto del cosiddetto consolidato fiscale.



Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

#### **Sezione 6 – Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

#### **Sezione 7 – Trattamento di fine rapporto**

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale

deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale, è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

L'utile o la perdita quale risultante dei conteggi attuariali è rilevata a conto economico.

### **Sezione 8 – Debiti**

Una passività è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. Le operazioni con banche sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. Le passività finanziarie, o parte di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta. La rilevazione è al fair value, aumentato degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili alle singole operazioni.

### **Sezione 9 - Altre informazioni**

#### **Operazioni di leasing finanziario**

La classificazione delle operazioni di leasing prevista dal Principio contabile IAS 17 si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

La contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario secondo il metodo stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul criterio della prevalenza della sostanza sulla forma, prevede che l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing finanziario ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione, rilevando a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi maturati.

#### **Riserve**

La voce include le riserve di utili e le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS.

#### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Nella voce "Altre passività" sono iscritti, nel rispetto del principio della competenza economica ed in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società nei confronti delle Banche convenzionate, i risconti passivi riferiti ad una quota parte delle commissioni attive incassate per

l'intermediazione su operazioni di finanziamento con cessioni del quinto dello stipendio. Il metodo utilizzato per l'individuazione di tale quota parte è determinato attraverso un'analisi specifica finalizzata alla definizione di un costo unitario per rata; tale analisi ha come parametri di riferimento i costi diretti del personale impiegato nella gestione delle quote, i costi direttamente sostenuti ed i costi indiretti attribuiti in funzione del rapporto del numero delle risorse addette a tale attività ed il numero totale delle risorse.

### **Garanzie e Impegni**

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. Gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### **A.2 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

Nel corso dell'esercizio la società non ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value.

## **PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### **ATTIVO**

#### **SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10**

La voce presenta un saldo di 126 migliaia di euro, con un incremento di 71 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009 ed è così composta:

##### **1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

€/migliaia

	<b>Totale 31.12.10</b>	<b>Totale 31.12.09</b>
Cassa generale	120	42
Cassa Torino Sede	1	2
Cassa Agenzie	5	11
<b>Totale</b>	<b>126</b>	<b>55</b>

#### **SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60**

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2010 a 96.076 migliaia di euro e rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009 registra un incremento di 21.392 migliaia di euro. Il dettaglio è composto come segue:

€/migliaia

Composizione	Totale 31.12.10	Totale 31.12.09
Crediti verso banche	13.781	13.404
Crediti verso enti finanziari	2.318	4.186
Crediti verso la clientela	79.977	57.094
<b>Totale</b>	<b>96.076</b>	<b>74.684</b>

### 6.1 Crediti verso banche

La voce “Crediti verso Banche” presenta un saldo di 13.781 migliaia di euro, con un incremento di 377 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2009, ed includono i crediti verso banche costituite in garanzia.

Di seguito la tabella 6.1 che riporta la composizione per forma tecnica:

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Depositi e conti correnti	10.657	10.302
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	2.724	2.702
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>13.381</b>	<b>13.004</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>13.381</b>	<b>13.004</b>

### 6.2 Crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni

Al 31 dicembre 2010, la voce è pari a 401 migliaia di euro in seguito alla costituzione di un conto vincolato con la Banca Galileo relativamente alla fidejussione rilasciata a copertura delle polizze assicurative così come richiesto dalla normativa ISVAP in relazione alla “separatezza patrimoniale” di cui all’art.117, comma 3 bis, del Codice delle Assicurazioni. Al 31 dicembre 2009 tale voce ammontava a 400 migliaia di euro e l’incremento è dovuto all’accredito dei relativi interessi attivi maturati.

### 6.3 “Crediti verso enti finanziari”

Tale voce ammonta a 2.318 migliaia di euro e si riferisce principalmente alla cessione di credito pro-soluto

effettuata a Barclays Bank in data 29 dicembre e incassata nell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2009 tale voce era pari a 4.185 migliaia di euro.

€/migliaia

Composizione	totale 31.12.2010		totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario				
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	2.318		4.185	
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>2.318</b>	<b>-</b>	<b>4.185</b>	<b>-</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>2.318</b>	<b>-</b>	<b>4.185</b>	<b>-</b>

### 6.5 Crediti verso clientela

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2010 ammontano a 79.977 migliaia di euro con un incremento rispetto al 31 dicembre 2009 di 22.883 migliaia di euro. L'incremento è dovuto principalmente:

- Per 17.782 migliaia di euro, ai finanziamenti erogati direttamente e ceduti pro-solvendo all'Istituto di Credito BBVA Finanziaria spa con la quale la Società ha sottoscritto un contratto di cessione di crediti in data 6 maggio 2009;
- Per 3.934 migliaia di euro, all'incremento delle rate anticipate alle banche e non ancora incassate prevalentemente in funzione dell'aumento del volume d'affari;
- Per 1.008 migliaia di euro, ai crediti che saranno oggetto di futura cessione pro-soluto il cui contratto, sottoscritto con Barclays Bank, prevede che la cessione avvenga successivamente all'incasso della prima rata;
- Per 974 migliaia di euro per rate accodate in conseguenza della congiuntura economica negativa che ha visto crescere il ricorso alla cassa integrazione.

Si precisa che le rettifiche dell'anno sono state pari a 2.034 migliaia, con un incremento di euro 953 rispetto allo scorso esercizio.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2010, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2009, per tipologia di prodotto e per stato di rischio.

Tra le attività deteriorate vengono indicate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obbiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo temporale.

Nelle attività deteriorate vengono infatti indicate le esposizioni, siano esse in sofferenza, ad incaglio o scadute deteriorate, afferenti ad operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione che alla data in esame hanno manifestato un ritardo nei pagamenti, anche di una sola rata, superiore ai 180 giorni.

Tali attività sono espresse al netto dei fondi stanziati a copertura di eventuali perdite sia in termini monetari che pecuniarie.

L'incremento del valore dei crediti "deteriorati" rispetto al dato dell'esercizio precedente è dovuto all'incrementarsi del monte crediti. In termini percentuali si registra un miglioramento dell'1,2%, infatti, al 31 dicembre 2010, i crediti deteriorati rappresentano il 20,1% del totale dei crediti mentre, nello scorso esercizio, tale percentuale era pari al 21,3%.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di preminenza con primarie compagnie assicurative.

Le rettifiche di valore stanziate in bilancio sono prevalentemente a copertura di perdite rivenienti da tentate truffe subite, che sono in fase di verifiche, e di eventuali rischi operativi dovuti ad errori di processo.

Nella voce altre attività in bonis è compreso il credito pari a 200 migliaia di euro verso la società partecipata Vespucci 1996 S.p.A di natura finanziaria e regolato a tasso di mercato.

€/migliaia

Composizione	totale 31/12/2010		totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	63.082	16.123	44.159	12.150
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti				
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività	764	8	663	122
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>63.846</b>	<b>16.131</b>	<b>44.822</b>	<b>12.272</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>63.846</b>	<b>16.131</b>	<b>44.822</b>	<b>12.272</b>

## SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90

Il saldo della voce al 31 dicembre 2010 ammonta a 390 migliaia di euro con un decremento di 9 migliaia di euro dovuto alla liquidazione della società Teorema.

### 9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (SI/NO)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
<b>Vespucci 1996 S.p.A.</b>	<b>390</b>	65%	65%	Roma	3.023	4.057	472	60	No
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

I dati esposti sono riferiti all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2009 in quanto la Società ha rinviato l'approvazione del bilancio al 31/12/2010, in conseguenza del riassetto strategico ed operativo passando da Società Vigilata ex art.106 ad Agente Finanziario. Si precisa che in data 14 febbraio 2011 è pervenuta un'offerta di acquisto della quota di partecipazione da parte della Società Sirio S.r.l., già socio di Vespucci. La proposta di acquisto è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 16 febbraio 2011 e si concretizzerà nel corso del primo semestre del 2011. L'offerta prevede la corresponsione di un valore pari all'importo della partecipazione iscritta a bilancio.

### 9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

€/migliaia

Composizione	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>399</b>		<b>399</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Acquisti			0
B.2 Riprese di valore			0
B.3 Rivalutazioni			0
B.4 Altre variazioni			0
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Vendite			0
C.2 Rettifiche di valore			0
C.3 Altre variazioni	-9		-9
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>390</b>	<b>0</b>	<b>390</b>

## SEZIONE 10- ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

Il saldo della voce al 31 dicembre 2010 ammonta a 7.227 migliaia di euro con un incremento di 298 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

€/migliaia

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>3.158</b>		<b>2.662</b>	
a) terreni	192		192	
b) fabbricati	1.187		1.228	
c) mobili	1.076		734	
d) strumentali				
e) altri	703		508	
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>4.069</b>		<b>4.267</b>	
a) terreni	815		815	
b) fabbricati	3.137		3.253	
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	117		199	
<b>Totale 1</b>	<b>7.227</b>		<b>6.929</b>	
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
<b>Totale 2</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui: concesse in leasing operativo				
(da specificare)				
<b>Totale 3</b>				
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>7.227</b>		<b>6.929</b>	
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>7.227</b>		<b>6.929</b>	

L'incremento è dovuto agli investimenti sostenuti per l'acquisto di mobilia ed attrezzature destinate alla nuova sede della Società, che nel corso dell'esercizio si è trasferita in Corso Marconi 10, e alle nuove sette filiali commerciali, aperte nelle città di Imperia, Mantova, Modena, Monza, Olbia, Ragusa e Treviso, destinate ad incrementare la presenza della Società sul territorio nazionale.

Il decremento è riferito agli ammortamenti di periodo.

La movimentazione del periodo viene comunque riportata di seguito:



**10.2 Attività materiali: variazioni annue**

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.007</b>	<b>4.481</b>	<b>734</b>	<b>0</b>	<b>707</b>	<b>6.929</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>637</b>	<b>0</b>	<b>442</b>	<b>1.079</b>
B.1 acquisti		0	637		442	1.079
B.2 riprese di valore						
B.3 riprese positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 altre variazioni						0
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>(157)</b>	<b>(295)</b>	<b>0</b>	<b>(329)</b>	<b>(781)</b>
C.1 vendite						0
C.2 ammortamenti		(157)	(295)		(329)	(781)
C.3 rett. di valore da deter. imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 altre variazioni	0	0			0	0
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.007</b>	<b>4.324</b>	<b>1.076</b>	<b>0</b>	<b>820</b>	<b>7.227</b>

**SEZIONE 11- ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 110**

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2010 a 210 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

**11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	210		211	
2.1 di proprietà	210		211	
- generate internamente				
- altre				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>210</b>		<b>211</b>	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>210</b>		<b>211</b>	
<b>Totale</b>	<b>210</b>		<b>211</b>	

**11.2 Attività immateriali: variazioni annue**

Le variazioni in aumento sono afferenti agli investimenti in software per 27 migliaia di euro e alle ristrutturazioni di locali per 77 migliaia di euro. Il decremento rispetto ai saldi al 31 dicembre 2009 è riferito agli ammortamenti di periodo, così come evidenziati nella tabella seguente:

**nota integrativa**

€/migliaia

	<b>TOTALE</b>
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>211</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>104</b>
B.1 acquisti	104
B.2 riprese di valore	
B.3 riprese positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 altre variazioni	
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>(105)</b>
C.1 vendite	
C.2 ammortamenti	<b>(105)</b>
C.3 rettifiche di valore:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 altre variazioni	
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>210</b>

## SEZIONE 12- ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2010 e il confronto con i saldi del 31 dicembre 2009

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

€/migliaia

	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>
Attività fiscali correnti	38	-
Attività fiscali anticipate	1.254	1.055
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>1.292</b>	<b>1.055</b>

Le attività fiscali anticipate sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. L'incremento rispetto al saldo dello scorso esercizio, pari a 199 migliaia di euro, è dovuto, principalmente, all'incremento del fondo svalutazione crediti tassato, e all'istituzione di altri fondi a copertura di oneri futuri relativi a ristori alla clientela per eventuali estinzioni anticipate, e alle franchigie previste dalle convenzioni assicurative.

**12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"**

€/migliaia

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Passività fiscali correnti	122	196
Passività fiscali differite	405	409
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>527</b>	<b>605</b>

Si specifica che il valore di 122 migliaia di euro per passività fiscali correnti è relativo all'imposta di bollo che la società assolve in modo virtuale.

Contestualmente le passività fiscali differite sono rappresentate da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso tassabile il provento economico che le ha generate.

Di seguito si riporta la movimentazione dell'esercizio 2010 in merito alle imposte anticipate e differite:

**12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.055</b>	<b>662</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>610</b>	<b>697</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		10
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	610	687
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(411)</b>	<b>(304)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(411)	(304)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.254</b>	<b>1.055</b>

**12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>409</b>	<b>573</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>12</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(4)</b>	<b>(176)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(4)	(176)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>405</b>	<b>409</b>

**SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140**

**14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Crediti verso fornitori	337	1.061
Altre	314	68
Risconti attivi	3.995	152
Crediti verso amministratori sindaci	344	
Depositi cauzionali	20	20
<b>Totale attività</b>	<b>5.010</b>	<b>1.301</b>

La voce ammonta a 5.010 migliaia di euro con un incremento di 3.709 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009.

In tale voce sono esposti i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione "pro rata temporis" in applicazione della policy applicata dalla Società che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2010 ammonta a 3.681 migliaia di euro.

Tale voce comprende, per complessivi 344 migliaia di euro, i crediti verso Amministratori e Sindaci relativi alle sanzioni amministrative irrogate dall'Organismo di Vigilanza di Banca D'Italia che la società Pitagora ha provveduto ad anticipare. Alla data di redazione della presente sono stati rimborsati una parte di tali crediti da parte degli amministratori e componenti del Collegio sindacale tutt'ora in carica.

I crediti verso i fornitori si riducono in conseguenza della ricezione delle note di credito, accertate lo scorso esercizio, relativamente alle provvigioni percepite dagli agenti e successivamente rimborsate in relazione al ristoro alla clientela. Si fa riferimento in particolare ai finanziamenti estinti anticipatamente, rispetto alla scadenza naturale, per i quali la Società ha provveduto a ristorare anche quota parte delle proprie commissioni.

La voce altri crediti accoglie il credito verso la controllante Pitagora 1936 S.p.A. conseguente alla partecipazione al consolidato fiscale di cui alla delibera del C.d.A. del 18/06/2007, rinnovato nell'esercizio 2010. Si specifica che tale valore, che al 31 dicembre 2010 ammonta a 36 migliaia di euro, è costituito dall'accantonamento delle imposte IRES dell'esercizio stimate per il 2010 pari a 2.753 migliaia di euro, dedotto degli acconti versati per 2.685 migliaia di euro e delle ritenute di acconto subite per 104 migliaia di euro.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

#### 1.1 Debiti

La voce 10 del Passivo presenta un saldo di 60.003 migliaia di euro con un incremento di 18.257 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009.

In particolare:

Voci	totale 31/12/2010			totale 31/12/2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	500	1.421		825	1.914	
2. Altri debiti	12.419	43.457	2.206	14.468	20.930	3.609
<b>Totale</b>	<b>12.919</b>	<b>44.878</b>	<b>2.206</b>	<b>15.293</b>	<b>22.844</b>	<b>3.609</b>
<b>Fair value</b>	<b>12.919</b>	<b>44.878</b>	<b>2.206</b>	<b>15.293</b>	<b>22.844</b>	<b>3.609</b>

#### Debiti verso banche

La voce ammonta a 12.919 migliaia di euro con un decremento di 2.374 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2009. La variazione è dovuta principalmente alla riduzione dei debiti verso gli istituti "plafonatori", per 1.759 migliaia di euro, in conseguenza del minor ricorso ad operazioni di estinzioni

anticipate pervenute dalla clientela.

Nella voce “Finanziamenti” sono compresi:

- il mutuo passivo acceso con l’istituto Banca Intesa Sanpaolo per 244 migliaia di euro;
- il mutuo passivo acceso con la Banca Popolare di Bergamo per 256 migliaia di euro.

Si evidenzia che il finanziamento a medio termine contratto con la banca Cariparma è stato estinto nell’esercizio.

Nella voce “Altri debiti” sono compresi principalmente:

- i debiti per estinzioni anticipate, pari a 3.242 migliaia di euro, che saranno riconosciuti agli Istituti di credito eroganti, come da convenzione, nel mese successivo;
- i TFR incassati a seguito delle dimissioni dei clienti, per 6.035 migliaia di euro, il cui valore non è sufficiente a coprire l’intero ammontare del residuo debito, per i quali la Società ha attivato le procedure di recupero previste dagli accordi con le Compagnie Assicurative ai fini dell’eventuale escussione dei sinistri;
- l’ammontare delle quote relative a cessioni del quinto dello stipendio o della pensione oggetto di differimento temporale tra il piano di ammortamento del cliente e quello segnalato agli Istituti di Credito eroganti per un ammontare di 2.461 migliaia di euro.

#### **Debiti verso enti finanziari**

La voce ammonta a complessive 44.878 migliaia di euro e incrementa rispetto al precedente esercizio di 22.034 migliaia di euro. Tale posta di bilancio è composta da:

- debiti per leasing finanziari pari a 1.421 migliaia di euro;
- debiti correlati alla cessione di crediti “pro soluto” per 1.928 migliaia di euro e “pro-solvendo” per 41.529 migliaia di euro.

L’incremento è dovuto principalmente al rapporto di cessione dei crediti pro-solvendo, in essere con la società BBVA Finanziaria S.p.A, il cui valore è passato da 19.302 migliaia di euro del 2009 a 41.529 al 31 dicembre 2010.

#### **Debiti verso la clientela**

Il saldo al 31 dicembre 2010 è pari a 2.206 migliaia di euro con un decremento di 1.403 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente.

Il decremento è per la massima parte riferibile alla riduzione del debito iscritto dalla Società nell’esercizio 2009, relativo alle commissioni da ristorare alla clientela che aveva in essere un’operazione di finanziamento derivante da una precedente operazione estinta anticipatamente.

In particolare la Società, in ottemperanza alle raccomandazioni contenute nella comunicazione della Banca D’Italia del 10 Novembre 2009, ha dato corso, provvedendo al pagamento del debito, all’iniziativa intrapresa lo scorso esercizio e finalizzata a ristorare i clienti:

- per le commissioni percepite che risultano soggette a maturazione nel tempo, in deroga a quanto previsto dai contratti in essere con i clienti ed a loro beneficio;

- per le provvigioni percepite dalla rete di vendita su operazioni eseguite in deroga all'art. 39 del DPR 180/1950.

L'importo che al 31 dicembre 2010 risulta ancora da ristorare ammonta a 687 migliaia di euro a seguito del mancato incasso da parte dei clienti dei relativi assegni emessi ed inviati agli stessi.

Per quest'ultimi la Società ha attivato una procedura al fine di completare l'operazione, sia attraverso ulteriori comunicazioni epistolari, sia attraverso procedure di rintraccio per coloro che nel frattempo hanno trasferito il loro domicilio.

Sono inoltre ricompresi gli incassi delle rate non ancora attribuite alle partite dei clienti per 519 migliaia di euro, ed incassi di rate non dovute e da rimborsare alla clientela per 730 migliaia di euro.

## SEZIONE 7- PASSIVITA' FISCALI - VOCE 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

## SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Risconti passivi	11.284	5.527
Debiti verso compagnie assicurative	875	1.528
Fornitori e agenti	1.802	1.410
Debito per consolidato fiscale	-	538
Fornitori e agenti per fatture da ricevere	2.697	2.606
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni	1.344	-
Debito verso fondi pensione	47	25
Debiti verso personale	660	516
Debiti verso enti previdenziali	255	281
Debiti verso Erario	233	248
Debiti diversi	1.405	1.185
<b>Totale passività</b>	<b>20.602</b>	<b>13.864</b>

Tale voce ammonta a 20.602 migliaia di euro, con un incremento di 6.738 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è dovuto principalmente ai risconti passivi. Questi sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento con cessioni del quinto dello stipendio, in considerazione dell'obbligazione sopracitata "riscosso per non riscosso". Si segnala che nell'esercizio si è provveduto ad iscrivere risconti passivi correlati ai ricavi "pro rata temporis" su finanziamenti di cessione del quinto; al 31 dicembre 2010 ammonta a 5.312 migliaia di euro.

L'ammontare dei crediti in gestione si attesta al 31 dicembre 2010 a 334.472 migliaia di euro contro le 318.455 migliaia di euro del 31 dicembre 2009.

Inoltre l'incremento della voce rispetto allo scorso esercizio è dovuto alla riclassificazione, in tale voce, dell'importo iscritto della svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 1.344 migliaia di euro e che nel precedente esercizio era classificato nella voce altri fondi per rischi ed oneri.

Tale svalutazione è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non ancora maturate, relativamente ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, in conseguenza della clausola contrattuale del "riscosso per non riscosso" assunta dalla società nei confronti delle banche convenzionate.

Tale riclassifica si è attuata per ottemperare a quanto esplicitato nelle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari Finanziari Iscritti nell'"elenco speciale" dove viene specificato che nella presente voce vanno inoltre incluse le svalutazioni delle garanzie rilasciate dovute al loro deterioramento. Al 31 dicembre 2009 ammontava ad 1.070 migliaia di euro.

#### SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2010 di 82 migliaia di euro. Nell'esercizio precedente tale voce ammontava a 80 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

##### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

	€/migliaia	
	TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>80</b>	<b>87</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
B.1 accantonamento dell'esercizio	3	3
B.2 altre variazioni in aumento	-	2
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1)</b>	<b>(12)</b>
C.1 liquidazioni effettuate	(1)	(12)
C.2 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>82</b>	<b>80</b>

L'accantonamento dell'esercizio 2010, pari a 3 migliaia di euro, riflette l'effetto dell'attualizzazione dell'esercizio così come determinata dall'Attuario incaricato al 31 dicembre 2010, in ottemperanza a quanto disposto dal Principio Contabile IAS 19.

Il totale delle variazioni in diminuzione comprende un migliaio di euro di liquidazione ed anticipi a dipendenti.



Si ricorda che, con la modifica della disciplina del TFR con decorrenza gennaio 2007 della Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi, gli accantonamenti relativi all'esercizio vengono versati all'INPS o ai fondi di Previdenza Pensionistici.

## SEZIONE 11- FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2009
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi</b>		
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	776	2.394
<b>Totale</b>	<b>776</b>	<b>2.394</b>

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 776 migliaia di euro e sono rappresentativi:

- di potenziali oneri futuri per 371 migliaia di euro in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti per cui si prevede un'estinzione anticipata, in applicazione della policy aziendale;
- di potenziali oneri futuri per 46 migliaia di euro in relazione a eventuali esborsi transattivi in conseguenza di reclami pervenuti da alcuni clienti;
- dell'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 116 migliaia di euro. Si ricorda che la Società, a partire dall'anno 2007, ha provveduto a versare direttamente all'Enasarco la quota maturata nell'esercizio per gli agenti ancora in carica;
- di potenziali oneri futuri per 202 migliaia di euro per eventuali richieste di indennizzi che potrebbero manifestarsi da clienti che hanno estinto anticipatamente un finanziamento e che al 31 dicembre 2009 non avevano un rapporto attivo con la Società;
- di potenziali oneri futuri per 41 migliaia di euro in relazione all'eventuale applicazione di franchigie a carico della società da parte di Compagnie assicurative in caso di presentazioni di sinistri.

Il decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto:

- al completo utilizzo del valore accantonato di 1.272 migliaia di euro in relazione ai costi che l'azienda ha sostenuto, nell'esercizio, per la cessione dei crediti all'Istituto Barclays Bank;
- alla riclassifica della voce "Fondo rischi garanzie e impegni" nella voce "Altre passività", come precedente illustrato.

**11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110: "Fondi per rischi ed oneri"**

€/migliaia

	Altri fondi	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.394</b>	<b>2.394</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>730</b>	<b>730</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	727	727
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute e modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni in aumento	3	3
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(2.348)</b>	<b>(2.348)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1.272)	(1.272)
C.2 Variazioni dovute e modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(1.076)	(1.076)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>776</b>	<b>776</b>

**SEZIONE 12 - PATRIMONIO VOCI 120, 130, 140, 150**

**12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

€/migliaia

Tipologia	TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2009
<b>1. Capitale</b>	<b>8.030</b>	<b>8.030</b>
1.1 Azioni ordinarie	8.030	8.030
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2010 il Capitale Sociale della Società, pari a 8.030 migliaia di euro, è suddiviso in 803.000 azioni del valore nominale di 10 euro. La società è controllata per il 75,75% dalla Pitagora 1936 S.p.A..

**12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"**

La Società non detiene azioni proprie.

**12.5 Altre informazioni**

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 "Riserve"

€/migliaia

	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>615</b>	<b>776</b>	<b>12.511</b>	<b>13.902</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>201</b>	<b>2.366</b>	<b>-</b>	<b>2.567</b>
B.1 Attribuzioni di utili	201	2.366	-	2.567
B.2 Altre variazioni				-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>816</b>	<b>3.142</b>	<b>12.511</b>	<b>16.469</b>

La voce “Utili portati a nuovo” incrementa per 2.366 migliaia di euro in seguito alla destinazione di una quota degli utili dell’esercizio 2009.

Le altre riserve al 31 dicembre 2010 accolgono l’effetto positivo sul patrimonio netto, pari a 166 migliaia di euro, emerso in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS oltre che alla riserva di sovrapprezzo pari a 12.345 migliaia di euro, entrambe invariate rispetto allo scorso esercizio.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

#### 1.1 Composizione della voce 10: “Interessi attivi e proventi assimilati”

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti		8.212	900	9.112	9.657
5.1 Crediti verso banche			54	54	72
5.2 Crediti verso enti finanziari			846	846	131
5.3 Crediti verso clientela		8.212		8.212	9.454
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>8.212</b>	<b>900</b>	<b>9.112</b>	<b>9.657</b>

La voce ammonta a 9.112 migliaia di euro, con un decremento di 545 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente.

Il decremento ha interessato principalmente il recupero degli “oneri di cessione” applicati alla clientela, relativi alle operazioni pro-soluto in essere con l’istituto Barclays Bank.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella voce interessi attivi su crediti verso la clientela sono compresi:

- 5.161 migliaia di euro per recupero oneri di cessioni addebitati in relazione alle pratiche oggetto di cessione “pro-soluto”;
- 1.908 migliaia di euro relativi agli interessi attivi per effetto dell’applicazione del “costo ammortizzato”;
- 998 migliaia di euro interessi attivi finanziamenti diretti;
- 68 migliaia di euro interessi attivi per estinzioni anticipate;
- 64 migliaia di euro interessi attivi altri finanziamenti;
- 13 migliaia di euro interessi attivi di mora.

Nella voce interessi attivi per crediti verso enti finanziari sono allocati i proventi derivanti dalla cessione pro-soluto dei crediti.

**1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"**

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche	42		803	845	698
2. Debiti verso enti finanziari	4.303		59	4.362	4.487
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			15	15	14
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>4.345</b>		<b>877</b>	<b>5.222</b>	<b>5.199</b>

La voce ammonta a 5.222 migliaia di euro con un incremento di 23 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti verso banche e debiti verso enti finanziari:

Debiti verso banche

- 802 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate
- 23 migliaia di euro per interessi passivi bancari
- 20 migliaia di euro per interessi passivi mutui

Debiti verso enti finanziari

- 3.459 migliaia di euro oneri di cessione pro-soluto verso Barclays Bank
- 844 migliaia di euro oneri di cessione pro-solvendo verso BBVA Finanziaria S.p.A.
- 59 migliaia di euro interessi passivi da contratti di leasing

**SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 30 E 40**

**2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"**

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	39.344	34.289
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative	1.536	1.578
- altri	89	5
<b>Totale</b>	<b>40.969</b>	<b>35.872</b>

La voce ammonta a 40.969 migliaia di euro con un incremento di 5.097 migliaia di euro; tale incremento è dovuto alla crescita del volume dei finanziamenti erogati direttamente ed intermediati per conto degli Istituti di credito.

## 2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

€/migliaia

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	7.782	9.592
commissioni di segnalazione	5.244	4.563
premi polizze credito	4.788	983
<b>Totale</b>	<b>17.814</b>	<b>15.138</b>

La voce ammonta a 17.814 migliaia di euro con un aumento di 2.676 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; tale incremento è dovuto alla crescita dei volumi dei finanziamenti, nonché al mix dei finanziamenti che hanno registrato un incremento dei finanziamenti erogati ai clienti segnalati dagli istituti di credito bancari e dalle società di credito al consumo ai quali vengono riconosciute commissioni. La significativa variazione della voce premi polizze “credito” è dovuta all'utilizzo di tale tipologia di copertura sottoscritta dalla società con le Compagnie Assicurative.

Si precisa che nel corso dell'esercizio è entrata in vigore la modifica della normativa ISVAP in tema di coperture assicurative art.39 del 2009 che ha modificato radicalmente le modalità di copertura eliminando la copertura “rischio impiego”, tale copertura veniva ribaltata direttamente al fruitore del finanziamento e la Società si limitava ad attività di intermediazione senza alcun impatto economico. A decorrere dal 16 marzo 2009 (regolamento 29 dell'ISVAP) la normativa ha previsto due tipologie di copertura:

- “Perdita pecuniaria” a totale carico del fruitore del finanziamento che non ha impatto diretto nel conto economico della Società;
- “Rischio di credito” a totale carico della società finanziaria con conseguente impatto economico.

Tale regolamento ha avuto il suo effetto operativo a decorrere dagli ultimi mesi del 2009, mentre i relativi effetti economici decorrono dall'esercizio 2010.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

### 8.1 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

€/migliaia

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31.12.10	31.12.09
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo	825	479	0	0	1.304	362
- altri crediti						
<b>Totale</b>	<b>825</b>	<b>479</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.304</b>	<b>362</b>

La voce ammonta a 1.304 migliaia di euro con incremento di 942 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto alle rettifiche di valore su crediti iscritte nell'esercizio.

Le perdite su crediti registrate nel periodo ammontano a 351 migliaia di euro con un decremento 417 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, il cui valore si attestava a 768 migliaia di euro. Le perdite sono conseguenti principalmente a truffe subite e a sinistri non riconosciuti dalle compagnie assicurative per una errata gestione del processo.

Le svalutazioni sono state eseguite sia analitiche che collettive per categorie omogenee.

Nella prima categoria rientrano i crediti derivanti da Cessione del Quinto della Pensione, intermediati dalla società in data antecedente all'emanazione del Decreto attuativo dell'art.13 bis della legge 80 del 2005 che ha ristretto le categorie delle pensioni cedibili, per i quali la società ha attivato un processo interno atto a verificare l'effettiva cedibilità.

In conseguenza di tale processo sono stati individuati i finanziamenti cosiddetti "incredibili", per i quali si è provveduto a modificare il negozio contrattuale rimborsando, ove previsto, parte degli oneri non dovuti; per gli stessi clienti in stato di morosità si è provveduto ad iscrivere una congrua svalutazione. Si ricorda che i crediti sono garantiti dal rischio di premorienza.

Nella seconda categoria rientrano i crediti derivanti dalla cessione del quinto dello stipendio che hanno manifestato criticità dovute ad una non corretta esecuzione degli impegni assunti nei confronti delle compagnie assicurative o che sono rappresentativi di tentativi di truffe subite dalla società.

Inoltre la Società ha provveduto a iscrivere una svalutazione a copertura del rischio insito nel monte crediti che non è stato oggetto di specifiche rettifiche di valore.

Altre rettifiche di valore sono state iscritte per i "finanziamenti fiduciari" in conseguenza delle difficoltà manifestate nel processo di recupero che vedono ridurre le probabilità di un esito positivo dell'attività.

Inoltre la Società ha provveduto a incrementare per 189 migliaia di euro gli stanziamenti utilizzati a

copertura delle perdite finanziarie relative ai crediti incagliati in attuazione del principio contabile IAS 39 paragrafo 63.

## SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

La voce ammonta a 17.947 migliaia di euro, con un incremento pari a 3.316 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese per il personale	7.450	6.119
Altre spese amministrative	10.497	8.512
<b>Totale</b>	<b>17.947</b>	<b>14.631</b>

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

€/migliaia

Voci/Settori	TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2009
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>6.587</b>	<b>5.349</b>
a) salari e stipendi	4.781	3.883
b) oneri sociali	1.433	1.135
c) indennità di fine rapporto	--	--
d) spese previdenziali	--	--
e) accantonamento al trattamento fine rapporto del personale	4	6
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	--	--
- a contribuzione definita	--	--
- a benefici definiti	--	--
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	--	--
- a contribuzione definita	231	203
- a benefici definiti	--	--
h) altre spese	138	122
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>181</b>	<b>169</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>682</b>	<b>601</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>7.450</b>	<b>6.119</b>

La voce in oggetto incrementa di 1.331 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio; tale incremento è principalmente dovuto all'aumento del numero del personale, che passa da 122 unità dell'esercizio 2009 a 150 unità dell'esercizio 2010.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 135 unità ripartite come di seguito dettagliato:

categoria	dipendenti al 31/12/2009	assunzioni	dimissioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2010	media annua
impiegati	113	47	(23)	(1)	136	123
quadri	6	4	0	1	11	9
dirigenti	3	0	0	0	3	3
<b>totale</b>	<b>122</b>	<b>51</b>	<b>(23)</b>	<b>0</b>	<b>150</b>	<b>135</b>

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Le altre spese amministrative ammontano a 10.497 migliaia di euro con un incremento di 1.985 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è dovuto principalmente alle spese per consulenze, in gran parte dovuti ai costi che la società ha sostenuto per il potenziamento del sistema dei controlli interni, di assistenza all'Internal Audit, alla Compliance e per il miglioramento organizzativo. Incrementano inoltre le spese per i noleggi e affitti strettamente correlate al potenziamento della rete di vendita e della nuova sede della Società.

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Altre spese generali	371	228
Assicurazioni	37	48
Autostrade	158	131
Cancelleria e acquisto materiale vario	339	335
Canoni di locazioni immobili	1.162	772
Carburanti e lubrificanti	655	551
Corrieri e trasporti	183	117
Imposte indirette e tasse	461	404
Informazioni commerciali	446	336
Noleggi diversi	273	75
Noleggio Auto	739	527
Pulizie Uffici	186	154
Spese bancarie e postali	806	669
Spese di consulenza	1.675	974
Spese di manutenzione	446	352
Spese di notifica contratti	510	571
Spese di pubblicità e rappresentanze	590	951
Spese legali e giudiziarie	454	334
Utenze varie	1.006	983
<b>Totale</b>	<b>10.497</b>	<b>8.512</b>

## SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120



**10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"**

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valori	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>781</b>			<b>781</b>
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>583</b>			<b>583</b>
a) terreni				
b) fabbricati	41			41
c) mobili	295			295
d) strumentali	0			
e) altri	247			247
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>198</b>			<b>198</b>
a) terreni				
b) fabbricati	116			116
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	82			82
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui concesse in leasing operativo (da specificare)				
<b>Totale</b>	<b>781</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>781</b>

La voce ammonta a 781 migliaia di euro con un incremento di 187 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 130**

**11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali"**

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>	<b>105</b>			<b>105</b>
2.1 di proprietà	105			105
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>105</b>			<b>105</b>

La voce ammonta a 105 migliaia di euro con un incremento di 11 migliaia di euro rispetto al passato esercizio.

**SEZIONE 13– ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 150**

La voce ammonta a 544 migliaia di euro con un decremento di 2.911 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

**13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Il decremento è conseguente al rilascio del fondo per rischi ed oneri accantonato nel precedente esercizio

per 1.272 migliaia di euro e completamente utilizzato a fronte degli oneri sostenuti nel corso del 2010.

Si segnala che la svalutazione rischi su garanzie e impegni di competenza dell'esercizio, è stata riclassificata nella voce altri "oneri di gestione".

Gli accantonamenti dell'esercizio sono relativi:

- ai potenziali oneri futuri per 371 migliaia di euro in relazione alle provvigioni passive riscontate relative alla quota pro tempore, in linea con la policy aziendale, in caso di estinzione anticipata di un finanziamento;
- ai potenziali oneri futuri per 202 migliaia di euro in relazione ad eventuali ristori di una quota delle proprie commissioni a clienti che abbiamo estinto anticipatamente un finanziamento e che al 31 dicembre 2009 non avevano un rapporto attivo con la Società;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 80 migliaia di euro;
- di potenziali oneri futuri per 41 migliaia di euro in relazione all'eventuale applicazione di franchigie a carico della società da parte di Compagnie assicurative;
- ai potenziali contenziosi futuri per 33 migliaia di euro in relazione a eventuali esborsi transattivi in conseguenza di reclami pervenuti da alcuni clienti.

#### SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

La voce evidenzia un saldo negativo pari a 334 migliaia di euro con un decremento pari a 436 migliaia di euro rispetto al passato esercizio.

##### 14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

€/migliaia

Altri proventi e oneri di gestione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>Altri proventi di gestione</b>		
altri proventi non da intermediazione	164	64
recupero spese su finanziamenti	160	204
altri proventi non ricorrenti	69	219
Plusvalenze da vendite beni	0	0
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>393</b>	<b>587</b>
<b>Altri oneri di gestione</b>		
viaggi trasferte	(111)	(196)
svalutazioni garanzie e impegni	(273)	0
altri oneri non ricorrenti	(236)	(211)
altri oneri	(98)	(76)
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	(9)	(2)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(727)</b>	<b>(485)</b>
<b>Totale altri proventi e oneri di gestione</b>	<b>(334)</b>	<b>102</b>

#### SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 190

**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

€/migliaia

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti	3.479	3.761
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	29
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(200)	(392)
5. Variazione delle imposte differite	(4)	(164)
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>3.275</b>	<b>3.234</b>

Le imposte correnti includono IRES pari a 2.753 migliaia di euro e IRAP pari a 725 migliaia di euro; i rispettivi importi del 2009 ammontano a 2.998 migliaia di euro e 763 migliaia di euro.

**17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

€/migliaia

	totale	%
Imposta sul reddito all'aliquota nominale	2.301	32,32%
Variazioni in aumento delle imposte	1.686	23,69%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(508)	-7,14%
Totale variazioni delle imposte	1.178	16,55%
<b>Imposte correnti sul reddito in c/economico</b>	<b>3.479</b>	<b>48,88%</b>
maggiori imposte relative a precedenti esercizi	0	0,00%
imposte anticipate relativi a precedenti esercizi	(204)	-2,87%
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>3.275</b>	<b>46,01%</b>

**SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI**

**19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>			<b>8.212</b>			<b>39.396</b>	<b>47.608</b>	<b>43.743</b>
- prestiti personali			64			412	476	775
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			8.148			38.984	47.132	42.968
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>			<b>8.212</b>			<b>39.396</b>	<b>47.608</b>	<b>43.743</b>

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### C. Credito al Consumo

##### C.1 – Composizione per forma tecnica

I “Crediti verso clientela” al 31 dicembre 2010 ammontano a 79.977 migliaia di euro, di cui 79.204 migliaia di euro relative al credito al consumo, con un incremento generale rispetto al 31 dicembre 2009 di 22.883 migliaia di euro al netto delle rettifiche di valore. Tale aumento è dovuto principalmente all'incremento dei crediti di finanziamenti di cessione del quinto, oggetto di successiva cessione pro-solvendo con BBVA.

L'incremento del valore dei crediti “deteriorati” rispetto al dato dell'esercizio precedente è dovuto all'incrementarsi del monte crediti. In termini percentuali si registra un miglioramento dell'1,2%, infatti, al 31 dicembre 2010, i crediti deteriorati rappresentano il 20,1% del totale dei crediti mentre, nello scorso esercizio, tale percentuale era pari al 21,3%.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanziava sono a copertura di perdite rivenienti da tentate truffe subite che sono in fase di verifiche, ed a copertura di possibili rischi operativi dovuti ad eventuali errori di processo.

€/migliaia

	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
Prestiti personali	932		932	1.055		1.055
Prestiti con carte revolving						
Prestiti finalizzati						
Cessioni del quinto	62.164	(15)	62.149	43.103		43.103
<b>2. Attività deteriorate</b>						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- incagli	688	(323)	365	344	(32)	312
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	0	0	0	86	(40)	46
Prestiti con carte revolving						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Cessioni del quinto						
- sofferenze						
- incagli	16.398	(1.673)	14.725	11.523	(1.009)	10.514
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	1.033		1.033	1.278		1.278
<b>Totale</b>	<b>81.215</b>	<b>(2.011)</b>	<b>79.204</b>	<b>57.389</b>	<b>(1.081)</b>	<b>56.308</b>

**C.2 – Classificazione per vita residua e qualità**

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2010 di cui sofferenza	Totale 31/12/2009 di cui sofferenza
Fino a 3 mesi	26.745	22.858	6.528	
tra 3 mesi e 1 anno	3.122	6.459	5.093	
tra 1 anno e 5 anni	16.586	8.502	2.950	
oltre i 5 anni	17.061	6.339	754	
durata indeterminata			365	12.150
<b>Totale</b>	<b>63.514</b>	<b>44.158</b>	<b>15.690</b>	<b>205</b>

I crediti incrementano in conseguenza di quanto indicato precedentemente, la diversa classificazione per fasce temporali rispetto allo scorso esercizio, relativamente ai finanziamenti deteriorati è dovuta ad un attento esame delle scadenze che ha consentito una più corretta allocazione.

**C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore**

Voce	rettifiche di valore iniziali 31/12/2009	variazioni in aumento			variazioni in diminuzione				rettifiche di valore finali 31/12/2010
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>501</b>	<b>436</b>	<b>40</b>	<b>502</b>	<b>0</b>	<b>(40)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.439</b>
<i>prestiti personali</i>	72	251	40	0	0	(40)	0	0	323
- sofferenze	0								0
- incagli	32	251	40						323
- esposizioni ristrutturate	0								0
- esposizioni scadute	40					(40)			0
<i>prestiti con carte revolving</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- sofferenze	0								0
- incagli	0								0
- esposizioni ristrutturate	0								0
- esposizioni scadute	0								0
<i>prestiti finalizzati</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- sofferenze	0								0
- incagli	0								0
- esposizioni ristrutturate	0								0
- esposizioni scadute	0								0
<i>cessione del quinto</i>	429	185	0	502	0	0	0	0	1.116
- sofferenze	0								0
- incagli	429	185		502					1.116
- esposizioni ristrutturate	0								0
- esposizioni scadute	0								0
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>580</b>	<b>479</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(502)</b>	<b>557</b>
<i>prestiti personali</i>	0								0
<i>prestiti con carte revolving</i>	0								0
<i>prestiti finalizzati</i>	0								0
<i>cessioni del quinto</i>	580	479						(502)	557
<b>Totale</b>	<b>1.081</b>	<b>915</b>	<b>40</b>	<b>502</b>	<b>0</b>	<b>(40)</b>	<b>0</b>	<b>(502)</b>	<b>1.996</b>

**D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

	Totale 31/12/2010					Totale 31/12/2009				
	valori complessivi	valore di bilancio			valore di bilancio	valori complessivi	valore di bilancio			valore di bilancio
		valore originario	variazioni				valore originario	variazioni		
			di cui per rettifiche di valore specifiche	di portafoglio				di cui per rettifiche di valore specifiche	di portafoglio	
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>334.472</b>	<b>334.472</b>	<b>(1.344)</b>	<b>0</b>	<b>333.128</b>	<b>318.455</b>	<b>318.455</b>	<b>(195)</b>	<b>(875)</b>	<b>317.385</b>
a) Banche	334.472	334.472	(1.344)	0	333.128	318.455	318.455	(195)	(875)	317.385
b) Enti finanziari										
c) Clientela										
<b>2. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>										
a) Banche										
b) Enti finanziari										
c) Clientela										
<b>3. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>										
a) Banche										
i) a utilizzo certo										
ii) a utilizzo incerto										
b) Enti finanziari										
i) a utilizzo certo										
ii) a utilizzo incerto										
c) Clientela										
i) a utilizzo certo										
ii) a utilizzo incerto										
<b>4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>										
<b>5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>										
<b>6. Altri impegni irrevocabili</b>										
<b>Totale</b>	<b>334.472</b>	<b>334.472</b>	<b>(1.344)</b>	<b>0</b>	<b>333.128</b>	<b>318.455</b>	<b>318.455</b>	<b>(195)</b>	<b>(875)</b>	<b>317.385</b>

Tale voce comprende le garanzie verso gli Istituti di Credito convenzionati in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società. Al 31 dicembre 2010 ammontano a 333.128 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo finanziato al netto delle svalutazioni per garanzie e impegni; al 31 dicembre 2009 tale valore ammontava a 317.385 migliaia di euro.

**Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**1. Aspetti generali**

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;

- salvaguardia del valore delle attività e protezione delle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il Sistema complessivo dei Controlli Interni, in via d'implementazione e di continuo miglioramento, è costituito da:

**- controlli di linea (I° livello)**

I controlli di linea, o primo livello, sono presenti nelle procedure (I istanza) o effettuati a riscontro dell'attività posta in atto (II istanza). I controlli di linea concorrono ad assicurare il regolare svolgimento del processo mediante il riscontro sulla correttezza operativa e procedurale degli adempimenti per tutte le fasi del processo e sono, realizzati su basi informatiche o manuali, posti in essere dagli stessi attori-utenti che intervengono nel processo.

**- controlli sulla gestione dei rischi (II° livello)**

I controlli di II° Livello (o di gestione dei rischi) sono svolti dalle strutture di Compliance e Risk Management. Il controllo svolto dalla funzione Compliance ha come obiettivo la verifica della conformità operativa alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società. Il controllo svolto dalla funzione Risk Management ha come obiettivo la gestione e il monitoraggio, nel continuo, delle diverse famiglie di rischio (credito, mercato, operativo). La struttura di Risk Management è stata costituita ed è in fase di start up.

**- controlli di revisione interna (III° livello)**

I controlli di III° livello sono svolti dall'Ufficio Internal Audit e sono finalizzati alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

In particolare, l'Ufficio Internal Audit effettua, a campione e in via sistematica, controlli a distanza e in loco volti a verificare il livello di sicurezza e di servizio dei processi nelle loro variegate articolazioni, verificando il grado e la qualità dell'applicazione dei procedimenti in uso, dei metodi adottati, delle regole di funzionamento codificate, degli strumenti direzionali ed operativi disponibili, nonché la qualità dei prodotti/servizi forniti agli utenti interni/esterni e la correttezza dei comportamenti aziendali.

### **3.1 – Rischio credito**

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della Società finanziaria non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la stessa Società o che il rispettivo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui la Società potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle

condizioni economiche generali e la variazione delle condizioni dei singoli mutuatari, con riferimento in particolare al crescente indebitamento delle famiglie.

A livello organizzativo è stato costituito all'interno della Direzione Crediti un Ufficio preposto al monitoraggio del rischio di credito. La Società esegue in fase di delibera uno scoring delle ATC (Aziende Datrici di Lavoro del dipendente che sottoscrive il contratto di finanziamento), al fine di preventivamente verificare che le stesse abbiano i requisiti richiesti dalle compagnie assicurative che emettono le polizze a copertura; infatti si ricorda che la Società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. opera nell'ambito del mercato del Credito al Consumo esclusivamente nelle operazioni di Cessioni del Quinto dello stipendio o della Pensione e che tali operazioni sono assistite da garanzie rilasciate daprimarie compagnie assicurative, le quali coprono totalmente il rischio di credito sia per quanto attiene l'eventuale perdita del posto di lavoro (volontario ed indotto) che il rischio vita.

La Società, esegue attraverso la funzione del Controllo di gestione un'attività di monitoraggio creditizio durante la fase di ammortamento del finanziamento che si estrinseca attraverso le seguenti attività:

- analisi comparativa mensile sullo stato di performance del portafoglio con segnalazione di eventuali ritardi nell'attività di recupero
- analisi trimestrale volta alla definizione delle politiche di definizione del fondo svalutazione
- analisi semestrale volta alla individuazione di rischi operativi dovuti all'inosservanza degli accordi verso le compagnie assicurative

#### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie al fair value						
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					13.781	13.781
6. Crediti verso enti finanziari					2.318	2.318
7. Crediti verso la clientela	-	15.098		1.033	63.846	79.977
8. Altre attività					5.010	5.010
<b>Totale al 31/12/2010</b>	-	<b>15.098</b>	-	<b>1.033</b>	<b>84.955</b>	<b>101.086</b>
<b>Totale al 31/12/2009</b>	<b>205</b>	<b>10.743</b>	-	<b>1.324</b>	<b>63.276</b>	<b>75.548</b>



## 2 Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>esposizioni per cassa</b>	<b>18.150</b>	<b>(1.462)</b>	<b>(557)</b>	<b>16.131</b>
- Sofferenze	0			
- Incagli	17.117	(1.462)	(557)	15.098
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	1.033			1.033
<b>esposizioni fuori bilancio</b>	<b>23.922</b>	<b>(1.344)</b>		<b>22.578</b>
- Sofferenze				0
- Incagli	19.095	(1.344)		17.751
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	4.827			4.827
<b>Totale A</b>	<b>42.072</b>	<b>(2.806)</b>	<b>(557)</b>	<b>38.709</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	374.195	(15)		374.180
<b>Totale B</b>	<b>374.195</b>	<b>(15)</b>	<b>0</b>	<b>374.180</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>416.267</b>	<b>(2.821)</b>	<b>(557)</b>	<b>412.889</b>

Si evidenzia che, per una maggiore chiarezza e migliore esposizione, in tale tabella i valori dei crediti “in bonis” sono comprensivi della quota relativa alle esposizioni “fuori bilancio”.

### 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>esposizioni per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
<b>esposizioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	16.099			16.099
<b>Totale B</b>	<b>16.099</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.099</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>16.099</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.099</b>

### **3.2 – Rischio di mercato**

La Società in merito a tale famiglia di rischio non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato (in quanto non possiede un portafoglio di negoziazione) ed alle variazioni dei tassi di cambio (in quanto non detiene esposizioni in valuta estera); risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Sebbene la maggior parte delle esposizioni verso i clienti, che risultano per la tipologia di prodotto gestito a tasso fisso, siano finanziate attraverso plafond bancari rotativi concessi a tasso fisso emergono comunque delle situazioni che espongono la Società al rischio di tasso:

- Introduzione di un nuovo prodotto che prevede la cessione della pratica solo dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interessi generi un squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca.
- Esposizione per la categoria residuale dei finanziamenti diretti,
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso.

In merito a tali rischi la società ha avviato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

### **3.3 – Rischi operativi**

La Società è potenzialmente soggetta al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento dei processi, da errori o carenze delle risorse umane, dei sistemi interni o da eventi esogeni. In tale rischio è altresì compreso quello di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie.

## **SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **4.1 – Il patrimonio dell'impresa**

#### **4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. Al riguardo si rileva, infatti, che l'eccedenza patrimoniale si attesta intorno del 12% del patrimonio di vigilanza.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire

un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
		€/migliaia
<b>1. Capitale</b>	<b>8.030</b>	<b>8.030</b>
<b>2. Sovrapprezzi d'emissione</b>	<b>12.345</b>	<b>12.345</b>
<b>3. Riserve</b>		
- di utili		
a) legale	816	615
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	3.142	777
- altre		
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserva valutazione</b>		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	166	166
- Utili/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>3.844</b>	<b>4.012</b>
<b>Totale</b>	<b>28.343</b>	<b>25.945</b>

#### 4.2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

##### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

###### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali e alle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31-12-10	31-12-09
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>27.299</b>	<b>24.499</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>27.299</b>	<b>24.499</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(405)	(410)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>26.894</b>	<b>24.089</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(195)	(200)
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>(195)</b>	<b>(200)</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>26.699</b>	<b>23.889</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>26.699</b>	<b>23.889</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

##### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31-12-10	31-12-09	31-12-10	31-12-09
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	348.139	319.936	20.888	19.196
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>20.888</b>	<b>19.196</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>3.805</b>	<b>3.460</b>
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			3.805	3.460
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>24.693</b>	<b>22.656</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			411.632	377.676
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			6,53%	6,38%
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)</b>			6,49%	6,33%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito [www.pitagoraspa.it](http://www.pitagoraspa.it).

**SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31-12-10		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>7.118</b>	<b>3.274</b>	<b>3.844</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>30. Attività materiali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>40. Attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>50. Copertura di investimenti esteri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
<b>60. Copertura dei flussi finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
<b>70. Differenze di cambio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
<b>90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>			<b>0</b>
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni			0
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>120. Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>7.118</b>	<b>3.274</b>	<b>3.844</b>

La società non ha rilevato variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

## **SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### **6.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci**

A Conto Economico sono stati imputati i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione così come deliberati dall'Assemblea, pari complessivamente, al lordo di IVA ed oneri accessori, a 650 migliaia di euro.

I compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale, sono stati imputati nel rispetto di quanto previsto dalla legge per la determinazione dell'emolumento per l'attività di vigilanza e controllo che a detto organo è stata affidata. L'ammontare globale dei compensi è pari, al lordo di IVA ed oneri accessori a 41 migliaia di euro.

### **6.2 Operazioni con società controllate e controllanti**

Nel corso dell'esercizio la Società ha intrattenuto rapporti con società correlate come di seguito dettagliato; si specifica che tutte le operazioni sono avvenute a valore di mercato.

#### **Pitagora 1936 S.p.A.:**

- ricavo per service "gestione amministrativa" per un valore di 15 migliaia di euro il cui relativo credito, comprensivo di IVA, è stato incassato nell'esercizio successivo;
- credito, al 31 dicembre 2010, per 36 migliaia di euro a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, come in precedenza illustrato.

#### **Vespucci 1996 S.p.A.:**

- costo relativo a provvigioni su pratiche di finanziamento, per 2.141 migliaia di euro di cui 54 migliaia di euro pagati nell'esercizio successivo;
- costo relativo al service per outsourcing su pratiche, per 338 migliaia di euro, interamente pagato nell'esercizio;
- ricavo per 10 migliaia di euro relativi al service amministrativo attivo il cui relativo credito, comprensivo di IVA, risulta ancora da incassare al 31 dicembre 2010;
- ricavo per interessi attivi per un migliaio di euro;
- provento da cessione per 32 migliaia di euro derivanti da crediti acquistati dalla società Vespucci e contestualmente ceduti a Barclays Bank;
- credito, al 31 dicembre 2010, relativo ad un rapporto di conto corrente reciproco, per 200 migliaia di euro;
- credito, al 31 dicembre 2010, per fatture da emettere per 91 migliaia di euro.

#### **Buontempo S.p.A.**

- ricavo per il service amministrativo per 15 migliaia di euro il cui relativo credito, comprensivo di IVA, è in scadenza nell'esercizio successivo;

- garanzie ricevute per malleverie su finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio avvenute in esercizi precedenti, il cui saldo alla data della chiusura dell'esercizio è pari a 10.660 migliaia di euro.

**Compagnia Immobiliare Sant'Anna S.r.l.:**

- costo per il service relativo alla notifica dei contratti per 510 migliaia di euro, di cui 25 migliaia di euro pagate nell'esercizio successivo;
- costo per il noleggio di un'auto per 5 migliaia di euro, interamente pagato nell'esercizio;
- ricavo per il service amministrativo per 5 migliaia di euro il cui relativo credito, comprensivo di IVA, è in scadenza nell'esercizio successivo.

**SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**

**7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto**

descrizione	31 dicembre 2010			utilizzo dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
<b>Capitale</b>	8.030				
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	816	A, B	816		
Sovrapprezzo azioni	12.345	A, B, C	12.345		
Riserve di rivalutazione	166	A, B, C	166		
Utili portati a nuovo	3.142	A, B, C	3.142		
<b>Totale</b>	<b>24.499</b>		<b>16.469</b>		

*A) per aumenti di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci.*

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione**

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi, al netto di spese e al netto di IVA, corrisposti alla società di revisione.

Non vi sono corrispettivi per servizi resi da entità appartenenti alla rete della società di revisione incaricata della revisione contabile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	60
Servizi di attestazione (1)	Deloitte & Touche S.p.A.	2
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi (2)	Deloitte & Touche S.p.A.	19
<b>Totale</b>		<b>81</b>

(1) *Sottoscrizione dei modelli Unico e 770*

(2) *Relazione sulle procedure di verifica svolte sulla Relazione Informativa alla Banca d'Italia*







Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2010 che viene sottoposto alla Vostra approvazione ci è stato consegnato unitamente alla Relazione sulla gestione e alla Nota Integrativa.

Per quanto di nostra competenza, desideriamo innanzitutto assicurarvi di aver svolto durante l'esercizio appena trascorso, le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli articoli 2403 e 2404 del Codice Civile, e di aver potuto constatare come i libri sociali siano risultati regolarmente tenuti ed aggiornati.

Il Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in ottemperanza del Decreto Legislativo 38/2005, nonché le istruzioni emanate della Banca d'Italia con provvedimento del 14 febbraio 2006 e successivamente modificate dal Regolamento 16 dicembre 2009 emesso dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio si riassume nelle seguenti generali risultanze:

#### **ATTIVO**

Cassa e disponibilità	Euro	126.083
Crediti verso banche e verso clientela	Euro	96.075.740
Partecipazioni	Euro	390.000
Attività (immobilizzazioni) materiali e immateriali	Euro	7.437.005
Attività fiscali	Euro	1.292.701
Altre attività	Euro	5.010.496
<b>Totale attivo</b>	<b>Euro</b>	<b>110.332.025</b>

#### **PASSIVO**

Debiti e altre passività	Euro	80.605.156
Passività fiscali	Euro	526.402
T.F.R.	Euro	81.892
Fondi per rischi ed oneri	Euro	775.675
Capitale	Euro	8.030.000
Sovrapprezzo di emissioni	Euro	12.345.000
Riserve	Euro	3.958.639
Riserve da valutazione	Euro	165.665
Utile d'esercizio	Euro	3.843.596
<b>Totale passivo</b>	<b>Euro</b>	<b>110.332.025</b>

## **CONTO ECONOMICO**

Margine di interesse	Euro	3.890.782
Commissioni nette	Euro	23.155.032
Rettifiche di valore	Euro	(1.304.034)
Costi operativi	Euro	(17.947.234)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	Euro	(781.618)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	Euro	(104.819)
Accantonamenti netti fondi per rischi ed oneri	Euro	544.479
Altri proventi di gestione	Euro	(334.484)
Imposte dell'esercizio	Euro	(3.274.507)
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>3.843.596</b>

Il Collegio dà inoltre atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli stessi criteri di valutazione del precedente esercizio e che sono stati correttamente applicati i principi contabili della prudenza e della competenza economica dettati dal Codice Civile.

La Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori rappresenta la situazione della Società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso e nei settori in cui essa opera; la stessa dà altresì cognizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione ed evidenzia le attività di strutturazione che la Società ha posto in essere.

La Nota Integrativa fornisce oltre all'illustrazione delle politiche contabili, informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

## **ASPETTI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI DI BILANCIO**

### **Completezza delle informazioni**

Gli Amministratori, nel corso dell'esercizio e delle riunioni di Consiglio, oltre che nella loro relazione, hanno fornito al Collegio Sindacale informazione sull'andamento delle operazioni sociali e sui singoli affari.

### **Operazioni con parti correlate**

La Relazione sulla Gestione descrive i rapporti con imprese del Gruppo e parti correlate.

### **Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010**

Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31.12.2010 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, rimandiamo alla relazione predisposta dalla società incaricata della revisione legale dei conti, la Deloitte & Touche S.p.A., emessa senza rilievi in data odierna. Nel corso dell'esercizio ci sono stati incontri periodici per il necessario scambio di informazioni.

## **ASPETTI CONNESSI AL CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE**

Durante l'esercizio 2010 la Società ha consolidato, rispetto agli esercizi precedenti, il proprio sistema dei controlli interni e ha altresì istituito la funzione di Risk Management, affidata in outsourcing alla società Quantyx Advisors S.r.l..

Durante l'esercizio 2010 la Società ha affidato un incarico di consulenza avente ad oggetto l'analisi e la revisione del Sistema dei Controlli Interni (SCI) a Ernst & Young Financial – Business Advisors S.p.A.. Sono state quindi individuate le principali aree di intervento e di miglioramento, sono stati redatti i documenti relativi al nuovo assetto regolamentare, quali il Progetto di Corporate Governance e i Regolamenti del Sistema dei Controlli Interni e dei Flussi Informativi e del Servizio Internal Audit che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2010.

La Società ha altresì conferito incarico alla società Abla S.r.l. di ottimizzare ed efficientare i processi aziendali e di controllo interno esistenti con conseguente maggior presidio sui sistemi informatici e di sicurezza, oltre ad una riduzione dei costi.

Il Collegio nel corso delle verifiche periodiche ha potuto incontrare i vari Responsabili delle funzioni di controllo interno ed i consulenti esterni, avendo ampia informativa sulle loro attività di verifica.

La Società ha provveduto, nel corso dell'esercizio, ad una completa attività di riesame delle procedure e dei processi adottati in materia di antiriciclaggio mediante una prima attività di assessment svolta dalla società di consulenza Ernst & Young (il cui esito ha evidenziato un rischio di riciclaggio molto basso in relazione alla tipologia del prodotto offerto) e dalla successiva predisposizione e adozione di una specifica "Policy interna per la gestione degli adempimenti in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo" e della relativa Procedura operativa.

Il Collegio ritiene che la Società si sia dotata di una struttura e di un complesso di sistemi di controllo in linea con le esigenze operative e con la specificità dell'attività svolta.

In data 6 aprile 2010 Banca d'Italia ha richiesto alla Società una dettagliata informativa in relazione alle iniziative assunte in materia di rinnovo dei finanziamenti a seguito dell'emanazione della circolare del 10 novembre 2009. La Società ha fornito in data 3 giugno 2010 un'ampia informativa che è stata esaminata nel corso dei Consigli di Amministrazione e posta altresì all'attenzione del Collegio Sindacale.

### **Frequenza e numero delle riunioni**

Il Collegio Sindacale ha regolarmente partecipato nel corso dell'esercizio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Il Collegio ha altresì incontrato l'Organismo di Vigilanza, partecipando alle riunioni dell'Organismo stesso.

### **Denunce dei soci**

Non è pervenuta nel corso dell'esercizio alcuna denuncia da parte dei soci di fatti censurabili, ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Signori Azionisti,

premesse quanto sopra e tenuto conto che dal lavoro svolto sul bilancio in commento dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio della Vostra Società chiuso al 31 Dicembre 2010, così come presentatoVi, associandoci alla proposta avanzata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio.

Torino, 28 aprile 2011

*Il Collegio Sindacale*

Dott. Roberto Spada

Dott.ssa Valentina Lamanna

Dott. Roberto Panero

**DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 9 MAGGIO 2011**

---





L'Assemblea ordinaria dei soci della società "PITAGORA FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO S.p.A.", riunitasi in Torino, Corso Marconi n. 10,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto delle dichiarazioni del Collegio Sindacale,

ha deliberato:

- a) di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- b) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, che evidenzia un utile di complessivi Euro 3.843.596,00 (tremilioniottocentoquarantatremilacinquecentonovantasei virgola zero zero);
- c) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2010 come segue:
  - il 5% (cinque per cento) alla Riserva Legale, e così per complessivi Euro 192.179,80 (centonovantadue-milacentosettantanove virgola ottanta),
  - agli azionisti un dividendo pari ad Euro 1,30 (uno virgola trenta) per ciascuna azione, e così complessivamente Euro 1.043.900,00 (unmilionequarantatremilanovecento virgola zero zero) in pagamento dal 1° giugno 2011,
  - a nuovo Euro 2.607.516,20 (duemilioneisecentosettemilacinquecentosedici virgola venti);
- d) - di prendere atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

### **Agli Azionisti di PITAGORA FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli Amministratori di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 maggio 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio  
Socio

Torino, 28 aprile 2011

